

**SEDUTA n. 22 del 21.09.1994**

**Presidenza del Presidente Tretter**

Ore 10.09

**PRESIDENTE**: Prego i signori Consiglieri di prendere posto e di procedere all'appello nominale.

**DENICOLO'**: *(Sekretär):(ruf die Namen auf)*  
*(segretario):(fa l'appello nominale)*

**PRESIDENTE**: Signori consiglieri la seduta è aperta.  
Hanno giustificato la loro assenza i consiglieri Kasslatter Mur e Waldner  
Sono inoltre assenti i consiglieri Frasnelli, Frick, Palermo e Romano.  
Diamo lettura del processo verbale della precedente seduta.

**DENICOLO'**: *(Sekretär):(verliest das Protokoll)*  
*(segretario):(legge il processo verbale)*

**PRESIDENTE**: Ci sono osservazioni in merito al processo verbale? Nessuna, il processo verbale si intende approvato.

**Comunicazioni:**

Sono state presentate le seguenti mozioni:

- n. 22, in data 16 settembre 1994, dai consiglieri regionali Divina, Muraro, Vecli, Boldrini, Delladio, Tosadori e Montefiori, concernente la Regione Trentino-Alto Adige e prospettive europee;
- n. 23, in data 20 settembre 1994, dai consiglieri regionali Peterlini, Christine Mayr e Atz, relativa a provvedimenti da adottare da parte dell'Autostrada del Brennero ai fini di una migliore politica del traffico.

Sono state presentate le seguenti interrogazioni:

- n. 28, in data 15 settembre 1994 dai Consiglieri regionali Leitner e Waldner, concernente il progetto di realizzazione della Regione Europea del Tirolo;
- n. 29, dal Consigliere regionale Taverna, in data 15 settembre 1994, concernente una consulenza affidata dalla Regione presso il Museo dell'Ufficio tavolare.

Procediamo con la trattazione del punto 1) dell'ordine del giorno:

**Disegno di legge n. 15: Elezione diretta del sindaco e modifica del sistema di elezione dei consigli comunali della regione (presentato dalla Giunta regionale).**

Dò lettura degli emendamenti presentati all'art. 2.

Dopo il comma 4 è inserito il seguente comma 4 bis:

"4 bis. Nei comuni con popolazione superiore a 13.000 abitanti della provincia di Bolzano dove nel consiglio comunale sono presenti più gruppi linguistici, il vicesindaco deve appartenere al gruppo linguistico maggiore per consistenza escluso quello cui appartiene il sindaco".

Altro emendamento a firma dei cons. Di Puppo, Atz e Mayr recita: il comma 4 bis introdotto dall'emendamento all'art. 2 è sostituito dal seguente:

"4 bis. Nei comuni della provincia di Bolzano dove il gruppo linguistico secondo per consistenza rappresenta almeno il 25 per cento della popolazione, il vicesindaco deve appartenere al gruppo linguistico maggiore per consistenza escluso quello cui appartiene il sindaco".

Altro emendamento a firma dei cons. Willeit ed altri recita: nel comma 4 bis le parole "il vicesindaco deve appartenere al gruppo linguistico maggiore per consistenza escluso quello cui appartiene il sindaco", vanno sostituite con le parole "il vicesindaco deve appartenere ad un gruppo linguistico diverso da quello cui appartiene il sindaco".

Prego dare lettura degli emendamenti in lingua tedesca.

**DENICOLO'**: Änderungsantrag zum Artikel 2, Absatz 4:

Nach dem Absatz 4 wird der nachstehende neue Absatz eingefügt:

"4bis. In den Gemeinden der Provinz Bozen muß der Vizebürgermeister, sofern im Gemeinderat mehrere Sprachgruppen sind, der Sprachgruppe angehören, die am stärksten vertreten ist, wobei die Sprachgruppe des Bürgermeisters ausgeschlossen ist."

Ein weiterer Antrag zu diesem Antrag:

"4bis. In den Gemeinden der Provinz Bozen, in denen die stärkste Sprachgruppe dieser Gemeinde mindestens 25 Prozent der Bevölkerung darstellt, muß der Vizebürgermeister der Sprachgruppe angehören, die am stärksten vertreten ist, wobei die Sprachgruppe des Bürgermeisters ausgeschlossen ist."

Ein Abänderungsantrag, eingereicht von den Abg. Benedetti, De Stefani, Arena zum Absatz 4.

"4bis. In den Gemeinden der Provinz Bozen mit einer Bevölkerung von mehr als 10.000 Einwohnern, in denen im Gemeinderat mehrere Sprachgruppen vertreten sind, muß der Vizebürgermeister der stärksten Sprachgruppe angehören, mit Ausnahme der Sprachgruppe, der der Bürgermeister angehört."

Ein weiterer Abänderungsantrag, eingereicht von den Abg. Willeit, Klotz und Leitner.

Im Absatz 4bis werden die Worte "muß der Vizebürgermeister der Sprachgruppe angehören, die am stärksten vertreten ist, wobei die Sprachgruppe des Bürgermeisters ausgeschlossen ist" durch die Worte "der Vizebürgermeister einer anderen Sprachgruppe angehören, als jener der der Bürgermeister angehört" ersetzt.

**PRESIDENTE**: Comunico che è stato ritirato l'emendamento della cons. Mayr Christine ed è stato sostituito con quello che ho letto.

C'è un altro emendamento al comma 4, a firma dei cons. Benedetti ed altri, che recita: dopo il comma 4 è inserito il seguente comma 4 bis: "Nei comuni con popolazione superiore a 10.000 abitanti della provincia di Bolzano, dove nel consiglio comunale sono presenti più gruppi linguistici, il vicesindaco deve appartenere al gruppo linguistico maggiore per consistenza, escluso quello cui appartiene il sindaco".

Ha chiesto la parola il cons. Benedetti, ne ha facoltà.

**BENEDETTI**: Grazie, signor Presidente. Era solo per ritirare i miei due emendamenti al comma 4 e comma 4 bis, in quanto erano consequenziali all'accettazione dell'emendamento al comma 3, quindi si ritengono ritirati.

**PRESIDENTE**: Sono ritirati gli emendamenti a firma del cons. Benedetti al comma 4.

...Consiglieri, vi pregherei di fare silenzio, perché non è facile procedere, se qualcuno ha da chiacchierare è pregato di uscire dall'aula, anche per non disturbare chi deve intervenire.

Ha chiesto di intervenire il cons. Willeit, ne ha facoltà.

**WILLEIT**: Grazie, signor Presidente. Non vorrei ripetere quello che ho già detto nelle prime due giornate, però vi consiglio di richiamarvi alla mente quanto ebbi a dire. Vi chiedo anche di ricordarvi i primi atti di questo Consiglio e del Consiglio provinciale di Bolzano, con i quali furono adottate le nomine delle cariche più importanti al vertice delle amministrazioni provinciali e regionali, i Presidenti ed i Vicepresidenti del Consiglio regionale e del Consiglio provinciale di Bolzano, i Presidenti ed i Vicepresidenti della Giunta regionale e provinciale di Bolzano, nonché le Giunte stesse. Se ricordate bene saprete che da queste cariche sono esclusi i consiglieri appartenenti al gruppo linguistico ladino.

Vorrei anche ricordare che nella passata legislatura è stata avviata una procedura per togliere queste discriminazioni, procedura che non mi è dato di sapere fino a quale punto sia maturata. So anche che togliere queste discriminazioni è oggetto del programma di governo in provincia di Bolzano. Ma qui, che cosa si sta facendo? Si fa esattamente la cosa contraria, si estende la discriminazione dai vertici degli enti provinciali e regionali ai maggiori comuni della provincia di Bolzano, perché il comma 4 bis riserva in pratica la carica di sindaco e di vicesindaco ai due gruppi maggioritari italiano e tedesco, a danno del gruppo ladino.

Dunque si estende una discriminazione nei confronti di un gruppo linguistico, che lede peraltro il diritto di parità, e mi chiedo anche per quale motivo si desidera reintrodurre la figura del vicesindaco in concorrenza al sindaco nell'ambito della rappresentanza dei gruppi linguistici, allorquando era stata tolta dal testo originario. Ora il vicesindaco diviene nuovamente il sostituto fiduciario del sindaco, cioè non è più la carica che dovrebbe controbilanciare quella di sindaco a favore di questo o quel gruppo linguistico.

Allora che senso ha questo comma 4 bis, lo ritengo anche inutile, perché i gruppi linguistici nei centri cittadini di Bressanone, Bolzano e Brunico sono indubbiamente di una consistenza tale da poter salvaguardare comunque i loro interessi. Voi tutti sapete quanti sono i tedeschi in Bolzano, quanti sono gli italiani a Merano e quanti a Bressanone, in riferimento all'emendamento della Giunta. Per quanto riguarda quello più recente, quello di ieri, tanto per intenderci, riserva la carica di vicesindaco al secondo gruppo che non esprime il sindaco, la qual cosa non può essere accettata per i ladini, perché nel caso specifico ci si riferisce a tutti i comuni, indipendentemente dalla loro grandezza e per i comuni ladini questa norma si trasformerebbe un domani in un incentivo alla assimilazione e alla dichiarazione etnico-linguistica diversa da quella ladina.

Posso dire esplicitamente che il comune più in pericolo sarà quello di Ortisei, che oggi come oggi conta il 13% di cittadini di lingua tedesca ed il 10% di lingua italiana, un fenomeno questo che può crescere ed un domani si applicherebbe questa norma.

Del resto non trovo connessione logica riservare con questo emendamento la carica del vicesindaco ad un gruppo linguistico che rappresenti almeno il 25% della popolazione, senza peraltro prevedere un meccanismo che faciliti l'elezione dei rappresentanti ladini in consiglio, ma di questo ne parleremo più avanti.

Questa è la mia posizione, per cui ovviamente sono contrario ai due emendamenti proposti dall'esecutivo e quello a firma dei cons. Di Puppò ed altri e propongo un subemendamento tendente ad assegnare la carica di vicesindaco ad un gruppo linguistico diverso da quello che esprime il sindaco. Questo è un criterio di giustizia.

Aggiungo infine che in pratica nelle città la carica di vicesindaco è riservata ad uno dei gruppi maggioritari, ma non è fuori luogo se si rende comunque possibile ai ladini l'accesso alla giunta comunale ed alla carica di sindaco, diversamente anche questo emendamento non può essere da me accettato quale rappresentante del gruppo linguistico ladino. Grazie.

**PRESIDENTE:** Ha chiesto di poter intervenire la cons. Zendron, ne ha facoltà.

**ZENDRON:** Grazie Presidente. Vorrei fare un discorso di numeri, anche perché i colleghi trentini hanno cominciato a chiedere per quale ragione circolano, nelle proposte per Bolzano, degli strani numeri. Prima vorrei dire che siamo d'accordo con l'emendamento della Giunta, firmato da tutti i partiti ed assessori, perché siamo convinti che sia giusto che nei comuni dove esistono più gruppi linguistici, ci sia un governo delle città, siamo contrari a situazioni in cui un gruppo linguistico viene escluso. Devo dire che non siamo neanche dell'idea dell'attuale vicesindaco di Bolzano, che in un'incredibile intervista al "Dolomiten" ha prospettato il suo sogno, fallito con l'eliminazione del vicesindaco che è avvenuta ieri su proposta della Giunta, non sono d'accordo sull'immagine che ha prospettato di città e comuni governati da due figure che

hanno le stesse caratteristiche, cioè un sindaco e vicesindaco - questo era il sogno del vicesindaco Mayr - che praticamente hanno gli stessi poteri.

Credo che dobbiamo costruire un tipo di amministrazione nella quale i cittadini dei comuni abbiano fiducia nel loro sindaco, di qualsiasi lingua madre esso sia ed in cui gli amministratori si sentano finalmente responsabili, non solo rispetto al proprio gruppo linguistico, ma rispetto a tutti i cittadini della propria comunità, è importante che negli organismi siano rappresentati tutti i gruppi linguistici, ma è anche importante che chi amministra svolga il suo lavoro nell'interesse di tutti i cittadini e non solo nell'interesse di un gruppo linguistico o di una lobbie che lo sostiene.

Questa premessa la voglio fare, perché è un po' il tipo di ragionamento che sta sotto la nostra presa di posizione rispetto agli altri emendamenti. A me sembra che ci sia uno sforzo da parte della SVP, che ovviamente influenza essendo un partner di giunta e riesce ad avere la meglio fino adesso, di continuare a limitare la possibilità che i cittadini creino delle amministrazioni comuni e lo si vede: prima si prevedeva il 25%, poi corretto a mano il 26% e allora siamo andati a vederci quali sono i dati della presenza di un gruppo linguistico minoritario, abbiamo visto a Vipiteno c'è il 24, 67% di italiani, certo se è il 25% si correva il rischio che avessero il vicesindaco, così si è messo il 26% e si è sicuri, tanto a Laives c'è il 30% del gruppo minoritario, che in questo caso è di lingua tedesca.

Un altro esempio per dire che questa non è una mia invenzione, è la famosa storia dei 13.000 abitanti, stamattina un collega trentino mi ha chiesto: ma perché 13.000? Bene, anche lì c'è la spiegazione, a Brunico ci sono 12.624 abitanti, allora per evitare che anche Brunico ricada in questo gruppo sopra i 13.000, anche se è vicino, si è scelto proprio la cifra con 300 unità circa in più. A me sembra poco dignitoso discutere a questo livello, proprio una cosa meschina, mi sembra che noi dovremo dare delle indicazioni generali, per cui, se la gente nei comuni vuole governare insieme, dovremo cercare di favorire la cogestione dei comuni, non mettere tanti limiti per evitare che chi vuole andare d'accordo vada d'accordo, cioè sia sempre la politica che cerca di fomentare il contrasto, il litigio, il calcolo, lo trovo veramente una cosa fuori dei tempi, che la gente non vuole più, forse una volta era così, perché naturalmente, se parliamo dei tempi, fino a 10 anni fa era anche necessario stabilire dei limiti, delle cifre, dei numeri, perché non era garantito il diritto, ma oggi come oggi penso che dovremmo lasciare la libertà e smetterla di fare queste cosine un po' miserabili, noi dovremmo dare la possibilità a tutti di governare insieme le città, cercare di garantire nel maggior caso possibile che nessuna comunità sia esclusa nel caso che l'altra sia maggioritaria.

In questo senso siamo quindi contrari agli emendamenti diversi da quelli della Giunta, anche se poi sono firmati da esponenti di partiti politici che compongono la Giunta, a me sembra che stiamo imboccando una strada pericolosa, una strada sterile, che non porta ad alcun risultato e diamo delle indicazioni di sfiducia verso chi governa, cioè noi gli diciamo: non fidarti, cerca di avere il tuo, poi però in alcuni casi li imitiamo, evitiamo, impediamo. D'altro canto vorrei farvi notare che la scelta del 26% che abbiamo capito essere dettata non da nobili intenzioni, fa sì che riprendendo il discorso

da capo, se noi pensiamo ad una comunità, in cui vive una minoranza linguistica del 20%, non ha diritto a partecipare all'amministrazione, salvo quanto previsto dallo statuto, se non si suddivide in troppi partiti, allora ovviamente fa due consiglieri comunali e uno entra in giunta, la garanzia dello statuto non può essere certo abolita dalla nostra legge, però pensate qual è il nostro lavoro di adesso, accettando questi emendamenti noi svolgiamo il nostro impegno a impedire che anche nel caso che in un comune un gruppo rappresentato al 20%, con l'accordo del gruppo maggioritario, possa governare insieme. Trovo che qui dovremmo veramente riflettere un attimo e cercare di assumere un atteggiamento più rispettoso della volontà della popolazione sudtirolese e di tutti i gruppi linguistici di vivere insieme e di smetterla con questi piccoli conflitti, che poi però fanno crescere la sfiducia reciproca.

Credo che questo cominci ad essere un punto importante e significativo di questa legge, per cui chiedo a tutti i colleghi di riflettere su questa proposta.

**PRESIDENTE**: Ha chiesto di intervenire il cons. Benedikter, ne ha facoltà.

**BENEDIKTER**: Ich werde gegen alle diese Abänderungsanträge stimmen, weil wenn diese Kandidatur des Vizebürgermeisters und auch die Direktwahl fallengelassen wird, dann sind tatsächlich die höchsten Reststimmen ausschlaggebend. Ich bin interessiert, daß das Gesetz in Kraft tritt und daß nicht Dinge enthalten sind, die es gefährden und die mit dem Artikel 61 in Widerspruch stehen. Denn diese Bestimmungen stehen mit dem Artikel 61 in Widerspruch, da der Vizebürgermeister kein eigenes Organ ist und es darf hier keine Bestimmung geben, die sagt, der Vizebürgermeister muß einer anderen Sprachgruppe angehören. Ob es dann 26 Prozent sind oder 25 oder 20 ist ganz gleich. Hier steht z.B. im Handbuch der Region zur Belehrung der Gemeinderäte: Der Artikel 20 des Einheitstextes sieht vor, daß der Bürgermeister aus den Reihen der Assessoren den stellvertretenden Bürgermeister ernennt. Es ist anzunehmen, daß die Auswahl des Bürgermeisterstellvertreters auf eine Vertrauensperson des Bürgermeisters fällt, also kann ein italienischer Bürgermeister selbstverständlich auch einen deutschen zum Stellvertreter ernennen. Es muß jedoch angenommen werden, daß diese Auswahl auch nach zweckmäßiger Fühlungnahme mit den Vertretern aller im Gemeinderat bestehenden politischen Gruppen erfolgt, auch wenn er gesetzlich nicht hierzu verpflichtet ist. So ist die heutige Regelung und die Handhabung und es ist die sogenannte Praxis seit eh und je.

In Bozen hat sich ergeben, daß - obwohl der Bürgermeister ein Italiener ist - auch ein deutscher Vizebürgermeister ernannt werden kann. Die Ernennung des Bürgermeisterstellvertreters ist eine Pflichtmaßnahme, die der Bürgermeister zu treffen hat, und zwar weil das Gesetz als zwingende Ausdrucksweise die Ernennung verwendet und schließlich weil das Amt des Bürgermeisterstellvertreters eine genau umrissene rechtliche Anerkennung erfahren hat, dem eine eigene wirtschaftliche Behandlung mit der ausdrücklichen primären Aufgabe vorbehalten ist, dem Bürgermeister im Falle der Abwesenheit oder Verhinderung sowie im Falle seiner Amtsenthebung zu ersetzen.

Also er ist kein eigenes Organ und der Art. 61 sagt eben: Es muß gewährleistet sein, daß die Organe entsprechend der Stärke der Sprachgruppe gebildet werden. Wo die Italiener die Mehrheit haben, gibt es eben einen italienischer Bürgermeister und der Vizebürgermeister wird vom Bürgermeister ernannt. Er hat ihn im Falle der Abwesenheit und der Verhinderung usw. zu vertreten. Und hier kann man nicht bestimmen, daß er einer anderen Sprachgruppe angehören muß, das wäre ebenso gegen den Art. 61 wie die anderen Dinge, die man fallen gelassen hat, weil man verstanden hat, daß das Gesetz so sicher rückverwiesen werden würde. Je mehr wir, sage ich jetzt, von der folgerichtigen Auslegung und Anwendung im Sinne des Minderheitenschutzes des Art. 61 abkommen, auch durch solche opportunistische kleine Anpassungen, um dem Herbert Mayr entgegenzukommen, desto mehr setzen wir die heutige römische Regierung in die Lage, auch wieder das Autonomiestatut opportunistisch auszulegen, anstatt treu zu bleiben.

Wir werfen der Regierung vor oder ihr werft der Regierung vor, daß sie nicht das Autonomiestatut streng getreu im Sinne des Minderheitenschutzes auslegt. Ja, wir geben das schlechte Beispiel, wenn wir solche Artikel, die nicht notwendig sind, wenn wir solche Subartikel, solche Absätze, verabschieden. Und die bisherige Regelung hat sich bewährt: In Bozen ist trotzdem ein deutscher Vizebürgermeister ernannt worden, weil es sich so ergeben hat, weil man der Ansicht war, daß das politisch zweckmäßig ist. Das soll nach wie vor weiter so bleiben, ohne daß man diesen Zwang einführt. Wie die Abg. Zendron richtig ausgeführt hat, ist das wirklich "mit der Nase draufgedrückt" und man sagt 26 und nicht 25 oder nicht ein Drittel. Man sagt es genau, damit eine gewisse Gemeinde nicht mehr dazugezählt werden soll. Man sieht rein opportunistisch und wir sollten, wenn wir schon von der Regierung eine Auslegung verlangen, die streng im Sinne des Minderheitenschutzes ist - siehe Art. 61, der gehört dazu - ihr nicht die Gelegenheit geben zu sagen: Aber auch ihr verfährt je nachdem wie es euch konkret in Einzelfällen paßt, auch ihr verfährt ziemlich opportunistisch. Deswegen stimme ich dagegen. Es braucht diese Artikel nicht. Es braucht sie nicht. So wie auch Abg. Willeit ausgeführt hat. Grundsätzlich, es braucht sie nicht und wir vergeben uns nur etwas, nämlich wir verspielen das Bestehen auf eine strenge folgerichtige Auslegung im Sinne des Minderheitenschutzes. Danke.

*(Voterò contro tutti questi emendamenti, poiché se la candidatura del vicesindaco e la sua elezione diretta vengono a mancare, allora sono veramente determinanti i resti. Ovviamente anche a me preme che la legge entri in vigore, e che non preveda disposizioni che ne potrebbero mettere in pericolo l'approvazione e che contrastano con l'art. 61 dello Statuto di autonomia, poiché il Vicesindaco non è un organo a sé stante e non vi può essere alcuna norma che preveda che il vicesindaco debba appartenere ad un altro gruppo linguistico. Che si tratti poi del gruppo maggiormente rappresentativo con il 26%, 25% o 20%, questo è relativo. Ad esempio, nel manuale della Regione per i consiglieri comunali, all'articolo 20 del Testo Unico, è prevista la nomina del vicesindaco, scelto dal sindaco tra le fila degli assessori. Si presuppone che questa scelta avvenga d'opportuna intesa con i rappresentanti di tutti i*

*gruppi politici rappresentati in consiglio comunale, anche se non vi è una prescrizione di legge a riguardo. Questa è la regolamentazione vigente e prassi consolidata.*

*A Bolzano, anche se il sindaco appartiene al gruppo linguistico italiano, può venir nominato anche un vicesindaco del gruppo linguistico tedesco. La nomina del Vicesindaco è una misura dovuta che il Sindaco deve adottare, poiché la legge prescrive espressamente la nomina ed infine poiché la carica del vicesindaco ha ottenuto un riconoscimento giuridico, quindi con un relativo trattamento economico e attribuzioni primarie, ovvero di rappresentare il Sindaco in caso di assenza o impedimento o decadenza.*

*Quindi non si tratta di un organo a se stante e l'art. 61 prevede che si debba assicurare la rappresentanza proporzionale dei gruppi linguistici nei riguardi della costituzione degli enti comunali. Dove il gruppo linguistico italiano rappresenta la maggioranza, il sindaco dovrà essere di lingua italiana ed il vicesindaco verrà nominato dal sindaco. Egli lo sostituirà in caso di impedimento, assenza o decadenza, ed in tal caso non si può prevedere che appartenga ad un gruppo linguistico diverso da quello del sindaco, poiché ciò contrasterebbe con l'art. 61 dello Statuto di autonomia. Lo stesso dicasi per altre norme che sono state soppresse, poiché ci si è resi conto che altrimenti la legge sarebbe stata rinviata. Tanto più ci discostiamo da una corretta interpretazione ed applicazione dell'art. 61, anche attraverso simili piccoli correttivi, per venir incontro al Vicesindaco Herbert Mayr, tanto più il governo romano verrà posto nella condizione di interpretare opportunisticamente lo Statuto di autonomia, invece di rispettarlo.*

*Noi muoviamo al Governo il rimprovero di non osservare rigidamente lo Statuto di autonomia per ciò che concerne la tutela delle minoranze e sicuramente non possiamo dare il cattivo esempio approvando simili articoli, simili commi e subarticoli. La regolamentazione sino ad ora vigente si è dimostrata valida: a Bolzano è comunque sempre stato nominato un vicesindaco di lingua tedesca, poiché si era dell'avviso che politicamente fosse opportuno. E tale prassi deve sussistere anche in futuro, senza alcun vincolo. Come la cons. Zendron ha osservato, si sarebbe davvero introdotto un obbligo, prevedendo infatti il 26 per cento e non il 25 per cento oppure un terzo. Nell'emendamento si dice inoltre che il sindaco non è computato nel numero dei componenti il consiglio comunale. Si pensa quindi in un termini alquanto opportunisti e se chiediamo dal governo una interpretazione rispettosa della tutela delle minoranze - vedasi a tale riguardo l'art. 61 - a mio avviso non dovremmo offrire al Governo l'occasione di muoversi l'obiezione di procedere secondo criteri opportunisti. Per questo voterò contro. Non sono necessari questi articoli, come ha argomentato il collega Willeit. In linea di massima non sono necessari e noi non perderemo nessun prestigio, bensì accogliendoli metteremo in gioco l'insistere su una coerente interpretazione ai sensi della tutela delle minoranze. Grazie.)*

**PRESIDENTE:** Ha chiesto di intervenire il cons. Magnabosco, ne ha facoltà.



**MAGNABOSCO:** A proposito degli emendamenti presentati, devo esprimere un'opinione, cioè che il vicesindaco è colui che sostituisce il sindaco in caso di malattia, di assenza, anche talvolta potrebbe questa assenza protrarsi a lungo. Quindi deve essere una persona di assoluta fiducia del sindaco, non dobbiamo dimenticarci che la figura del sindaco, che avremo nel futuro sarà ben diversa da quella del sindaco trattato con il bilancino fra le varie forze politiche che hanno deciso di costituire una maggioranza, ora, nel momento che questo sindaco non può scegliere colui che in caso di sua assenza gli dia la massima fiducia, perché sia garantita la linea politico-amministrativa che i cittadini hanno approvato e che lui ha sostenuto, mi sembra una cosa insostenibile, questo lo dico in linea generale, d'altro canto la tutela dei gruppi, per quanto riguarda la situazione di Bolzano, che è del tutto particolare, parlo della città di Bolzano, dovrebbe essere garantita dalla presenza di assessori, che possono anche essere contrari al sindaco, hanno una quota di spettanza e controllano che all'interno della giunta non vi siano sopraffazioni o approvazioni di delibere che tornano a danno del gruppo minoritario in quell'amministrazione.

La cosa che mi lascia ancora più perplesso, mi riferisco all'emendamento presentato dalla giunta, se si dovesse ritenere - ed ho già detto che non lo ritengo - che nei comuni è comunque valido ai fini di costruire una convivenza, data la figura particolare del sindaco che verrà fuori da questa legge, il vice che lo sostituisce deve essere di assoluta fiducia e quindi anche dell'altro gruppo eventualmente, ma non per forza, ma la cosa che mi lascia più perplesso - mi riferisco all'emendamento presentato dalla Giunta - è l'incongruenza nell'affermare che questa esigenza di collaborazione, non so quanto valida poi se imposta dalla legge, ci sarebbe solo nei comuni con oltre 13 mila abitanti, se un comune ne ha 12 mila allora il vicesindaco non deve essere necessariamente dell'altro gruppo. Dato che i comuni con meno di 13 mila abitanti sono di gran lunga più numerosi rispetto a quelli sopra i 13 mila, mi pare che qui si stia dicendo che questa ipotesi di necessaria collaborazione ci sia solo in certi comuni e non nella maggior parte dei comuni.

Mi sembra una stranezza dal punto di vista concettuale, perché se è vero che per la miglior convivenza fra i gruppi, cosa che credo solo un folle può non desiderare, debba assolutamente esserci questa figura del vicesindaco a rappresentare il gruppo minoritario, allora dovrebbe valere per tutti i comuni, non solo per alcuni, pertanto non regge sul piano della logica.

Lo stesso vale anche per l'emendamento proposto dai cons. Mayr, Atz ed altri, dove si parla di un vicesindaco che è necessario dell'altro gruppo quando la consistenza supera il 25%, perché? Fermo restando quello che è il mio pensiero che il vicesindaco, data la particolare figura del sindaco che scaturisce dall'approvazione di questa legge, deve essere uomo di assoluta fiducia, che non stravolga quello che il sindaco ha garantito agli elettori e con quella garanzia ha ottenuto l'investitura, che è quasi un plenipotenziario oggi il sindaco, non è più il sindaco di prima, e quindi su quella linea deve marciare il vicesindaco, quindi concettualmente vale quello che ho detto per l'emendamento della Giunta anche per l'emendamento proposto dai cons. Mayr, Atz ed altri.

La storia del 25%. Se un gruppo è pari ad un 20% è molto consistente ugualmente, cos'è questo 25%? La verità è che sono numeri buttati lì, non voglio approfondire l'argomento, sono tristezze e su questo non voglio ulteriormente soffermarmi.

Prego i consiglieri di agire secondo una logica giuridica e di buon senso e questo perché è l'emendamento che in un certo modo potrebbe portare ad essere votato, che è quello della Giunta, nei comuni sopra i 13 mila, potrei, anche se non mi vede consenziente per i motivi che ho detto della particolare figura oggi del sindaco, ma se si toglie quel 13 mila e si dice: tutti i comuni, avrebbe un senso, una logica; non lo accetterei ugualmente, ma non potrei dire che va contro ogni logica.

**PRESIDENTE**: Ha chiesto di intervenire il cons. Leitner, ne ha facoltà.

**LEITNER**: Ganz kurz, Herr Präsident.

Ich habe schon in der Generaldebatte gesagt, daß ich es für nicht gut finde, wenn man ein Gesetz macht, um es einer bestimmten Situation anzupassen. Man macht einen Maßanzug auf etwas ganz Bestimmtes. Das haben hier schon Vorredner gesagt und was die juristische Interpretation anbelangt, da brauche ich nichts dazu zu sagen, da ist der Kollege Benedikter viel kompetenter und er hat es ausdrücklich dargelegt.

Nachdem die Tandemwahl jetzt gefallen ist, versucht man mit diesem Artikel sie für Bozen im Grunde wieder einzuführen. Entweder sagt man grundsätzlich ja oder man sagt grundsätzlich nein. Einen Prozentsatz mehr, da hat der Kollege Benedikter sicherlich recht, verkompliziert das Gesetz unnötig. Wir haben Grundsätze im Autonomiestatut, die eingehalten werden müssen und auch eingehalten werden können. Es besteht keine Notwendigkeit, hier Prozentsätze festzusetzen. Ich erinnere noch einmal an die derzeitige Situation. Es ist klar, daß man das Zusammenleben nicht mit einem Gesetz dekretieren kann. In Bozen kann die italienische Volksgruppe nicht gegen die deutsche regieren, wie in Brixen die deutsche nicht gegen die italienische regieren kann. Es hat sich auch in der Praxis gezeigt, daß man zusammenarbeiten kann.

Die Institution des Vizebürgermeisters ist in Gesetzen nicht vorgesehen, deswegen sollen wir sie jetzt auch nicht über die Hintertür wieder hineinbringen. Dazu sehe ich keinen Grund.

Ich möchte auch sagen, daß ich für den Abänderungsantrag des Kollegen Willeit eine technische Unterschrift abgegeben habe, damit auch dieser Aspekt in der Debatte angeführt wird. Wenn man schon eine Abänderung machen will, dann so wie sie der Kollege Willeit gesagt hat, indem man es eben für alle Sprachgruppen offen läßt, wenn schon. Aber dies ist gesetzlich eben nicht möglich, weil der Art. 61 eine klare Sprache spricht. Das Verhältnis der Sprachgruppen muß gewährleistet sein und dies ist ohne diesen Abänderungsantrag gegeben.

Ich möchte noch sagen, daß der deutsche Text von Art. 4bis nicht verständlich ist: Der Abänderung von der Abänderung der Abänderung. Alles klar.

*(Sarò molto breve, signor Presidente. Già in sede di discussione generale avevo affermato di non trovare corretto prevedere una legge ad hoc, adeguandola ad una determinata situazione. Si prevede infatti una disciplina ad hoc. Già gli oratori che mi hanno preceduto hanno sostenuto tali argomentazioni e per ciò che attiene la disciplina giuridica, non mi pare sia necessario aggiungere molto, poiché il collega Benedikter è molto più preparato di in materia ed ha già esposto qual'è la situazione giuridica.*

*Dal momento in cui questo apparentamento sindaco-vicesindaco è venuto a cadere, si cerca di reintrodurre questa figura per il comune di Bolzano, ma a mio avviso o la si respinge in toto oppure la si introduce in tutta legge, e non solo in alcuni articoli. Una maggiore percentuale complica inevitabilmente tutta la legge. Nello Statuto di autonomia sono sanciti dei principi che debbono essere e che possono essere rispettati. Non vi è quindi alcuna necessità di determinare delle percentuali. Vorrei ricordare ancora qual'è la situazione attuale. Appare evidente che non si possa decretare la convivenza con un decreto. A Bolzano non può governare il gruppo linguistico italiano contro il gruppo linguistico tedesco, ed a Bressanone il gruppo linguistico tedesco non può governare contro il gruppo linguistico italiano. Anche la prassi ci ha dimostrato che questo principio è valido e che è quindi possibile la collaborazione.*

*L'istituzione del Vicesindaco non è prevista per legge, per questo ora non dovremo cercare attraverso una porta secondaria di introdurla. A mio avviso non vi è motivo per farlo.*

*Vorrei inoltre sottolineare che ho sottoscritto l'emendamento del cons. Willeit apponendo una firma di carattere tecnico, affinché anche questo aspetto venga discusso. Se si vuole ottenere una modifica allora, come ha affermato il collega Willeit, si deve prevederla per tutti i gruppi linguistici, ma dal momento in cui esiste l'art. 61 dello Statuto di autonomia, ciò non è possibile. Infatti la rappresentanza proporzionale tra i gruppi linguistici deve essere garantita e tale garanzia non abbisogna di un simile emendamento.*

*Vorrei inoltre fare presente che il testo tedesco dell'art. 4 bis non è comprensibile. Si tratta infatti di un subemendamento all'emendamento. Grazie.)*

**PRESIDENTE:** Ha chiesto di intervenire il cons. Holzmann, ne ha facoltà.

**HOLZMANN:** Grazie, signor Presidente. Ho esaminato l'emendamento all'art. 2, proposto dai cons. Di Puppo e Atz e debbo dire che siamo rimasti piuttosto sorpresi nel dover prendere nota dell'introduzione di una soglia del 25% per poter avere diritto al vicesindaco.

Nella precedente formulazione l'articolo ci andava benissimo e prevedeva che la carica di vicesindaco fosse affidata al gruppo numericamente più numeroso, naturalmente diverso da quello che aveva espresso il sindaco. Questa stesura garantiva al secondo gruppo linguistico, nell'ambito del comune, di ottenere almeno il vicesindaco. Con l'introduzione della soglia si introduce un meccanismo pericoloso,

perché si mettono in pericolo alcuni vicesindaci che già ci sono, ad esempio il vicesindaco italiano di Bressanone rischierebbe di non venir più nominato, in quanto il gruppo italiano in questo momento ha una consistenza intorno al 26% a Bressanone e sappiamo che nelle periferie dell'Alto Adige il gruppo italiano è in progressiva diminuzione, quindi ci troviamo in presenza di un emendamento che colpisce la comunità italiana, che a questo punto si troverebbe ridotta al ruolo di pura e semplice rappresentanza etnica all'interno delle giunte.

Il fatto di avere un assessore in Giunta, nei piccoli comuni, con la competenza sulla cultura in lingua italiana e con un bilancio di 5 milioni all'anno, non ci garantisce assolutamente che quella giunta tenga nel debito conto anche le necessità della comunità di lingua italiana.

Ecco quindi che l'introduzione di questa soglia, a nostro avviso, è gravemente pregiudizievole per l'interesse della comunità di lingua italiana, perché se si accetta lo spirito che il vicesindaco debba essere di un gruppo diverso da quello del sindaco e su questo ci troviamo perfettamente in linea, proprio per dare maggiore garanzia al gruppo linguistico minoritario, se si accetta questo principio non si può pensare di introdurre una sorta di soglia per limitare numericamente il diritto di rappresentanza del secondo gruppo linguistico.

Quindi volevo sottolineare questo agli altri colleghi, anche quelli della provincia di Trento, che meno conoscono la realtà bolzanina, perché se questo emendamento venisse accolto il gruppo italiano si troverebbe a dover coesistere con un vicesindaco di lingua tedesca nei comuni maggiori, dove il gruppo linguistico italiano è più forte, ma perderebbe questo diritto invece a proprio vantaggio nei comuni più piccoli della periferia, in quanto assai raramente la consistenza del gruppo italiano arriva al 25% e nei rari casi dove ci si arriva siamo proprio vicini al limite di questa soglia. Per cui anche quei pochi comuni, come Bressanone ad esempio, dove il gruppo italiano in questo momento supera il 25%, si può ipotizzare facilmente che nel giro di 4-5 anni questo superamento non sia più tale e conseguentemente anche il diritto a poter avere un vicesindaco verrebbe negato.

Quindi siamo assolutamente contrari a questa soglia come è stata introdotta, perché riteniamo che stabilire delle norme di legge, con il bilanciamento etnico, cioè avendo sottomano la situazione della suddivisione della popolazione per comuni e cercare il vantaggio proprio della fazione che si rappresenta, non sia il modo migliore per impostare una legge, che deve regolare la vita di migliaia di nostri concittadini.

**PRESIDENTE:** Ha chiesto di intervenire il cons. Atz, ne ha facoltà.

**ATZ:** Danke, Herr Präsident. Werte Kolleginnen! Werte Kollegen!

Der Kollege Benedikter bringt immer wieder das Autonomiestatut ins Spiel und sagt, es würden alle möglichen Abänderungsanträge gegen den Art. 61 verstoßen. Ich möchte diesen Art. 61 ein für allemal verlesen. Der Art. 61 sagt: Örtliche Körperschaften - In die Ordnung der örtlichen öffentlichen Körperschaften werden

Bestimmungen aufgenommen, um die verhältnismäßige Vertretung der Sprachgruppen bei der Erstellung ihrer Organe zu gewährleisten.

In den Gemeinden der Provinz Bozen hat jede Sprachgruppe das Recht, im Gemeindeausschuß vertreten zu sein, wenn sie im Gemeinderat mit wenigstens zwei Räten vertreten ist.

Dasselbe Autonomiestatut spricht im Art. 48 vom Vizepräsidenten des Landes.

Im Art. 49 z.B.: In den ersten dreißig Monaten der Tätigkeit des Südtiroler Landtages wird der Präsident aus den Abgeordneten der deutschen Sprachgruppe, der Vizepräsident aus denen der italienischen Sprachgruppe gewählt...

Also auch das Autonomiestatut spricht vom Stellvertreter, spricht vom Vizepräsidenten der Landesregierung. Warum soll ein Gesetzesartikel vom Wahlgesetz nicht vom Vizebürgermeister sprechen. Wo ist da der Widerspruch? Das will mir nicht in den Kopf. Es sagt kein Mensch... Kollege Benedikter, ich habe zugehört und ich bitte mir von Ihnen dasselbe aus; wir sprechen vom Vizebürgermeister. Wir wollen auch in diesem Gesetz dessen Rechte verankert. Die Rechte, die uns laut Sonderstatut zustehen. Wir reden aber nirgends - bitte, Kollege Benedikter, suchen Sie mir dieses Beispiel heraus - wir reden nirgends davon, daß wir von Organen sprechen. Nirgends. Wir reden nirgends von Organen. Wir sprechen nur von der Person des Vizebürgermeisters, so wie im Sonderstatut auch die Person des Vizepräsidenten des Landtages angesprochen ist. Also wir reden nicht von Organen.

Sie sagen, in Rom wird diese Aussage zurückgewiesen. Wir waren zu fünft dort. In Rom hat man die Figur des Vizebürgermeisters akzeptiert. Das kann ich sagen. Ich habe vier Zeugen und deshalb, bitte, hören wir jetzt endlich auf davon zu reden, daß solche Sachen rückverwiesen werden.

Kollege Leitner hat sinngemäß gesagt, daß man das Zusammenleben nicht mit Gesetzen regeln kann. Ja, mein lieber Kollege Leitner, was sollten wir jetzt auch das Sonderstatut zurückgeben oder annullieren? Wir müssen sehr wohl das Zusammenleben mit Gesetzen regeln und das hat nicht nur mit Sprachgruppen zu tun. Auf der ganzen Welt sind nur die Gesetze, die gewährleisten, daß Ordnung und Frieden herrscht.

*(Grazie signor Presidente. Stimati colleghi e colleghe!*

*Il collega Benedikter ripropone continuamente lo Statuto di autonomia, affermando che tutti gli emendamenti possibili violerebbero l'art. 61 dello Statuto di autonomia. Ed io vorrei dare lettura una volta per tutte dell'art. 61 il quale recita: "Nell'ordinamento degli enti pubblici locali sono stabilite norme atte ad assicurare la rappresentanza proporzionale dei gruppi linguistici nei riguardi della costituzione degli enti stessi".*

*Nei comuni della provincia di Bolzano ciascun gruppo linguistico ha diritto di essere rappresentato nella Giunta municipale, se nel consiglio comunale vi siano almeno due consiglieri appartenenti allo stesso gruppo."*

*All'art. 48 la norma è analoga per il Vicepresidente della Giunta provinciale.*

*L'art. 48 recita: "Nei primi trenta mesi di attività del Consiglio provinciale il Presidente è eletto tra i consiglieri appartenenti ad un gruppo linguistico di lingua tedesca ed il Vice Presidente tra quelli appartenenti al gruppo linguistico italiano etc..."*

*Per cui anche lo Statuto di autonomia parla di un Vicepresidente della Giunta provinciale. Perché un articolo della legge elettorale non deve parlare di un Vicesindaco? In cosa consiste la contraddizione? Non capisco... Nessuno dice che ...Collega Benedikter io l'ho ascoltata e non l'ho interrotta e mi aspetto che altrettanto faccia Lei. Stiamo parlando del Vicesindaco e vogliamo garantire per legge i suoi diritti, ovvero quei diritti che lo Statuto gli riconosce. Non parliamo mai di organi, e La prego di ascoltare attentamente, collega Benedikter, parliamo semplicemente della persona del Vicesindaco, come lo Statuto parla del Vicepresidente del Consiglio provinciale. Pertanto non parliamo di organi.*

*Lei afferma che a livello governativo questa argomentazione viene respinta, mentre invece la pressione della figura del Vicesindaco è stata accolta a livello romano. Ed ho quattro persone che lo possono testimoniare, per cui La prego di smetterla di ripetere che la legge verrà rinviata.*

*Il collega Leitner ha affermato che la convivenza non può essere disciplinata per legge. Collega Leitner, Lei ora vuole vanificare le conquiste dello Statuto di autonomia o annullarlo? A mio avviso dobbiamo disciplinare per legge la convivenza e ciò non ha nulla a che vedere con i gruppi linguistici. In tutto il mondo sono le leggi a garantire l'ordine e la pace.)*

**PRESIDENTE:** Ha chiesto di intervenire il cons. Taverna, ne ha facoltà.

**TAVERNA:** Signor Presidente, onorevoli colleghi, nella discussione di questo emendamento, abbiamo la certezza che come al solito non si è per davvero capaci di superare uno stato di vera prigionia per quanto riguarda la capacità di essere in corsa col tempo, ma soprattutto di essere dentro il tempo. L'emendamento presentato, ed a questo proposito il balletto dei numeri è eclatante, si passa da un 25% per giungere al 26%, un punto di percentuale, per poi ridiscendere con un successivo emendamento all'emendamento alla soglia del 25%. Si tratta del balletto dei numeri o forse si tratta del fatto che qualcuno dà i numeri e allora tra una proposta tra il serio ed il faceto, tipo quella di obbligare i docenti della scuola trentina ad un corso di formazione professionale, per quanto riguarda l'apprendimento della cultura trentina, non so se qualcuno qui è scampato alla 180 facendo proposte di questa natura, ma sicuramente questo qualcuno è in sintonia con chi ha presentato l'emendamento della soglia del 25%.

Qui non si tratta soltanto di contestare la proposta tesa a misurare i termini di tale questione con il bilancino del farmacista, qualcuno prima giustamente ha voluto ricordarci che qui si sta procedendo verso l'approvazione di una legge, che ha l'obiettivo di fotografare o meglio di consolidare l'esistente, qui non si vuole in alcun

modo procedere verso l'integrazione, come molto spesso, da sempre si sente parlare, ma qui si va verso la costituzione istituzionalizzata della barriera, della gabbia e mi meraviglio che la stampa non prenda lo spunto da tali questioni e che queste non vengano rese note alla pubblica opinione, i resoconti che ho l'avventura di leggere, per quanto riguarda la discussione di questa legge, sono per lo più resoconti superficiali, che non riescono a dare all'opinione pubblica l'immagine di cosa in realtà questa legge vuole raggiungere.

Il 25%, la bilancia del farmacista, la fotografia di una realtà, che vuole essere sempre conservata, nel frigorifero, perché ormai questa realtà puzza, ha i vermi! Noi ci dobbiamo lambiccicare di fronte a queste proposte, dobbiamo occupare il nostro tempo di fronte a queste proposte e forse c'è qualcuno che dice che bisogna fare in fretta perché siamo in ritardo, ma già la presentazione di queste proposte sta a significare non soltanto che si vuole fare in fretta, ma si vuole fare soprattutto male! Come è pensabile, nemmeno nel Sudafrica, non quello di oggi, ma quello di ieri potevano essere sostenute sul piano del diritto, della valutazione giuridica, sul piano della valutazione di merito e della sostanza, norme di questa natura. E allora o sul piano politico siamo dei reazionari nei confronti di una realtà che è in corso di evoluzione, oppure sul piano politico siamo in modo micidiale corresponsabili di una volontà che è destinata a mantenere le cose come stanno.

Il principio dovrebbe essere quello per cui chi è chiamato ad esercitare la carica di amministratore, in virtù della capacità che è in grado di mettere al servizio della gente, non in virtù del fatto che egli ha avuto i natali in un modo diverso rispetto ad un altro, ma non tanto, per quanto riguarda questi natali, siano legati al territorio quanto siano legati alla lingua che parla, ma scherziamo!

Non ho alcun problema nel valutare positivamente se l'amministratore, essendo di lingua tedesca, è capace di fare l'amministratore, non mi importa di vedere o di sapere quale lingua madre egli parli, anche perché siamo di fronte ad un processo evolutivo, per cui sarebbe auspicabile, come è auspicabile, che si possa parlare più di una lingua, più della lingua madre.

Onorevoli colleghi, mi pare che questi "mezzucci", di cui siamo in questo momento testimoni, il combinato disposto Di Puppò-SVP rappresenta questo, è un'aberrazione giuridica e politica, ma come si può concepire una tale formulazione, se non si ha una mentalità meschina, una mentalità che è incapace di guardare avanti, mentre questa mentalità ancora una volta fa difetto, perché è ancorata ai vecchi sistemi, è ancorata agli stereotipi di un passato che questi nostalgici non vogliono in alcun modo abbandonare. Ecco perché siamo contrari, da un punto di vista del principio, della valutazione obiettiva, della norma che norma non può essere considerata questa, se non una norma che è destinata a rendere le gabbie ancor più difficili da superare.

**PRESIDENTE:** Ha chiesto di intervenire il cons. Benedetti, ne ha facoltà.

**BENEDETTI:** Grazie Presidente. Ho preso la parola per rispondere anche all'intervento del collega Atz, poichè si appella allo statuto, ma da quanto ho avuto occasione di

leggere in questo statuto non trovo percentuali di alcun genere a tutela di nessuna minoranza sia etnica che politica, come lui ha proposto in un emendamento a firma anche sua per il 25%.

Penso che la SVP faccia giustamente il suo gioco, tenti di mantenere, penso che il collega alla mia sinistra abbia sicuramente elencato le motivazioni giuste, come intenda la politica la SVP in Alto Adige, producendo dei numeri e delle percentuali che vanno sempre a favorire comunque la SVP e comunque a favorire una certa parte politica.

Il fatto che inizialmente, quando si è proposta questa legge, il primo pensiero della SVP sia stato quello di vedersi sfuggire il sindaco a Bolzano, Merano e anche il Vicesindaco e quindi non avere potere in questi due grossi centri della provincia, sicuramente ha indotto gli stessi a fare gli emendamenti ed a costruire una legge su questi parametri. Lì mi sembra che i partner di giunta abbiano raggiunto un accordo e abbiano comunque approvato che a Bolzano e Merano ci possono essere, essendo i centri maggiori, anche delle diversificazioni.

Adesso ha raggiunto un piccolo obiettivo la SVP, calca la mano e naturalmente vuole arrivare a mettere le mani o comunque a garantirsi i posti privilegiati anche negli altri centri maggiori dell'Alto Adige. Si è visto come il fatto di portare la soglia a 13 mila abitanti abbia escluso Brunico e Appiano, che sono due centri che hanno una loro discussione politica, quanto meno al loro interno esistono delle forze politiche in grado di intavolare un discorso in tal genere, quindi il disegno mi sembra estremamente chiaro.

Non mi meraviglio del fatto che tali disegni possano essere supportati anche dal Partito Popolare o dalla DC, che mi si dice nel corso di questi ultimi anni sia sempre stata soggiogata dalla SVP all'interno della regione e abbia sempre appoggiato le scelte che venivano dalla SVP. Questo naturalmente in cambio di poltrone o di favori vari.

Non mi stancherò di dirlo, quello che più mi dà fastidio è che tale disegno sia anche sottoscritto dal Partito Autonomista Trentino Tirolese, che è un partito che dovrebbe sicuramente garantire alle nostre pur piccole presenze e minoranze trentine l'appartenenza o comunque il modo di vivere e concepire questo fatto di essere minoranza e di essere quindi tutelato e anche a livello regionale, a mio avviso, il Partito Autonomista Trentino Tirolese dovrebbe intervenire in questi casi per far sì che scempi come quelli proposti da questi ultimi emendamenti, che mettono queste soglie e queste percentuali non abbiano più ad essere, non abbiano più nemmeno la volontà di essere portati in Consiglio.

Posso capire che all'interno della maggioranza ci possano essere anche delle discussioni sul tema, ma arrivare con queste proposte in Consiglio regionale mi sembra assolutamente assurdo.

**PRESIDENTE:** Ha chiesto di intervenire il cons. Benedikter, ne ha facoltà.



**BENEDIKTER**: Ich sage nicht, daß der Kollege Atz nichts versteht, aber ich sage nur, rechtlich stimmt nicht was er sagt. Das stimmt einfach nicht. Denn wir können nicht die Gemeinde und die Gemeindeordnung mit dem Landtag und dem Land vergleichen, denn sonst würde das Staatsgesetz Nr. 81, um das es hier geht und das in ein Regionalgesetz umgesetzt werden soll, auch auf Land Anwendung finden. Man hätte mit einfachem Staatsgesetz das Autonomiestatut - hier sind ins einzelne gehende Bestimmungen enthalten - abgeändert und wir müßten also jetzt vielleicht mit Landesgesetz die Direktwahl des Landeshauptmannes einführen. Man kann das nicht vergleichen. Im Autonomiestatut sind konkrete Bestimmungen über Landesauschuß, Präsident und Vizepräsident usw. enthalten und es hat mit der Gemeinde absolut nichts zu tun, sondern wenn schon mit der höheren Ebene der Regionalautonomien. Man kann es damit nicht vergleichen. Das ist eines. Denn sonst, wie gesagt, müßten wir jetzt auch das Gesetz machen, mit dem der Präsident des Landesauschusses eigens gewählt wird.

Aber ich verstehe und ich fühle mich in diesen verfassungsrechtlichen Autonomiefragen seit 1948 als Jurist. Die Dolomiten haben am Freitag einen Auszug aus den Protokollen der 12er Kommission vom Juni 1972 veröffentlicht, in denen ich zitiert bin, daß ich eben gesagt habe, daß ich den Standpunkt vertrete, daß der Präsident paritätisch vereinbart werden soll, da diese Kommission paritätisch ist. Und der Unterstaatssekretär Evangelisti hat gesagt: Ja, der Benedikter hat recht. Deswegen bin ich der Ansicht, daß wir diese Bestimmung nicht brauchen. Wir brauchen sie nicht. Auch dort, wo bisher die Italiener den Bürgermeister gestellt haben, war die Südtiroler Volkspartei politisch stark genug, um zu erreichen, daß dieser Bürgermeister einen Deutschen als seinen Stellvertreter, als Vizebürgermeister, ernennt. Er muß Vertrauen haben in diesen Stellvertreter, denn er ist seine Vertrauensperson, die ihn innerhalb des Ausschusses im Falle der Abwesenheit und Verhinderung vertreten soll. Das hat man erreicht und bisher hat es, was die Gemeindeordnung insgesamt betrifft, auch in Bozen gut funktioniert. Es hat keine verfassungsrechtlichen Auseinandersetzungen oder sozusagen schwere politische Auseinandersetzungen diesbezüglich gegeben. Ich verstehe daher nicht, warum man dies einführen will und ich bleibe dabei, daß es auch ein Widerspruch zum Art. 61 ist, den wir hundertprozentig konsequent durchführen und wahrhaben wollen. Daher verstehe ich nicht, warum wir jetzt eine solche Bestimmung einführen wollen, bei der dann, wie gesagt, gestritten wird, ob 26 Prozent oder 25 Prozent oder 20 Prozent vorgesehen werden.

Es hat bisher gut funktioniert, auch im Sinne des Minderheitenschutzes. Unter Minderheitenschutz verstehe ich in erster Linie den Schutz der deutschen Sprachgruppe, und ich verstehe nicht, warum wir hier auf einer solchen widersprüchlichen Bestimmungen bestehen sollten, die der römischen Regierung Anlaß gibt, dann ihrerseits zu sagen: Ihr legt das Autonomiestatut je nach Bedarf so oder anders aus, je nachdem es euch mehr oder weniger für konkrete Fälle gut in euren Kram paßt oder nicht.

*(Non voglio affermare che il collega Atz non capisce nulla, dico solamente che giuridicamente quanto da lui affermato non è corretto; non possiamo*

*infatti comparare il comune e l'ordinamento comunale con il consiglio provinciale ed il suo ordinamento, poiché altrimenti non sarebbe stata necessaria l'emanazione della legge 81, e di questo si tratta, ovvero del recepimento della legge nazionale con l'emanazione di una legge regionale, una legge statale che altrimenti avrebbe dovuto trovare applicazione anche a livello provinciale. Se non fosse stata elaborata una legge regionale, si sarebbe potuto con una legge ordinaria modificare lo Statuto di autonomia che ha rango di legge costituzionale, e forse ora ci saremmo trovati a dover disciplinare l'elezione diretta del Presidente della Giunta provinciale.*

*Ma vorrei ricordare che nello Statuto di autonomia vi sono delle disposizioni molto precise sulla Giunta provinciale, il Presidente ed il Vicepresidente della stessa, e queste non hanno nulla a che vedere con il comune, bensì con i livelli più alti dell'autonomia regionale. Non si può quindi fare un confronto, poiché altrimenti dovremmo fare una legge sull'elezione diretta del Presidente della Giunta provinciale.*

*Ma vorrei ricordare che, dal punto di vista giuridico, mi occupo della questione autonomista dal 1848. Il Dolomiten ha pubblicato venerdì un estratto dei verbali della commissione dei dodici del giugno 1972 in cui vengo citato quando affermavo che la figura del Presidente deve venire concordata pariteticamente, poiché la commissione è paritetica, ed il Sottosegretario di Stato Evangelisti mi ha dato ragione. Per questo sono dell'avviso che non siano necessarie nuove norme. Anche nei casi in cui il gruppo linguistico italiano ha eletto il sindaco, la Südtiroler Volkspartei è stata politicamente tanto forte da ottenere che il sindaco venisse affiancato da un vicesindaco di madrelingua tedesca. Si tratta di una persona che deve godere della fiducia del sindaco, poiché egli è la sua persona di fiducia che lo sostituisce in Giunta in caso di assenza, impedimento o decadenza. Questo è quanto è stato raggiunto sino ad ora e che si è dimostrato valido anche nel comune di Bolzano, senza che vi fossero controversie di carattere costituzionale o gravi contrasti politici. Per cui non ravviso il motivo per cui si vuole introdurre tale figura. A mio avviso sarebbe in contrasto con l'art. 61 dello Statuto di autonomia che noi dobbiamo osservare. Per cui non capisco perché proprio ora si voglia introdurre una simile norma.*

*Sino ad ora la prassi si è dimostrata valida, anche per la tutela delle minoranze. E per tutela delle minoranze intendo in primo luogo la tutela del gruppo linguistico tedesco. A mio avviso non sussiste la necessità di introdurre una simile norma contraddittoria che darebbe spunto al Governo romano per obiettare che noi interpretiamo lo Statuto secondo le nostre esigenze, opportunisticamente.)*

**PRESIDENTE:** Ha chiesto di intervenire il cons. Montefiori, ne ha facoltà.

**MONTEFIORI:** Credo sia sbagliato sempre e quindi anche in politica, discutere delle intenzioni altrui, credo sia già abbastanza difficile discutere quello che uno esprime chiaramente, ma addirittura poi perdere del tempo a dire: credo che la SVP voglia questo o voglia quello, non solo è una perdita di tempo, ma è anche un atteggiamento nocivo, perché sicuramente irrita la parte che non la pensa come noi, alla quale noi attribuiamo delle volte delle intenzioni.

Quindi faccio questa premessa perché desidero che il mio intervento sia proprio assolutamente scevro da attribuire a chicchessia alcune intenzioni, mi baso però e quindi vi devo tediare solo un attimo, mi interessa rileggere l'articolo e cercare di fare una piccola riflessione, perché credo che soltanto chi ha fatto l'esperienza di nuotare nell'acqua sappia esattamente cosa vuol dire, se noi lo spieghiamo a qualcuno che non è mai entrato in acqua, lo potrà capire, ma fino ad un certo punto.

Ritengo per esempio che l'assessore Giovanazzi ed il Presidente Grandi siano persone squisite, conoscano tutto dell'Alto Adige, ma normalmente non ci vivano, quindi non hanno secondo me la sufficiente sensibilità sociale e anche politica per poter entrare in determinati dettagli.

Qui leggo: "Nei comuni della provincia di Bolzano - e parto dal concetto che chi ha steso sia la legge che l'emendamento sia una persona in buona fede e faccia le cose seriamente - il vicesindaco deve appartenere ad un gruppo linguistico diverso da quello cui appartiene il sindaco, - questo è un primo concetto, con un "deve", che interpreto pesantissimo - purché il gruppo linguistico del vicesindaco rappresenti almeno il 25 per cento della popolazione del comune". Qui devo dire che non ho potuto non prendere la parola, solo per invitare tutti a fare una piccola riflessione.

Noi che viviamo in Alto Adige, io non da moltissimo tempo, gli altri ci sono nati, credo che sappiamo esattamente cosa vuol dire essere in qualche modo rappresentati, non più tardi di questa mattina, parlando con dei colleghi di altri partiti, dicevo che una cosa che mi rattrista da noi in Alto Adige è che spessissimo, sia con persone di madrelingua tedesca, che italiana, soprattutto politici, più che parlare di cose, di fatti, di necessità e di politica, si finisce a disquisire: quello l'ha detto un certo Gasser e mi sta bene perché mi chiamo Waldner, ecc.

Credo che prima di tutto bisognerebbe porsi dei problemi concreti, infatti leggo: "il vicesindaco deve appartenere ad un gruppo linguistico diverso..." chi l'ha scritto sapeva cosa stava scrivendo, probabilmente questo primo pezzo non l'hanno scritto Giovanazzi, Grandi, Boldrini, ecc., l'ha scritto gente che in Alto Adige vive, d'altra parte non si può neanche semplificare troppo, perché soltanto chi ci vive e non è nemmeno sufficiente viverci, bisogna anche con molta modestia leggersi la storia dell'Alto Adige-Südtirol, ci sono determinate situazioni, cari colleghi trentini, non faccio torto alla vostra intelligenza e sensibilità, ma se lì non ci vivete voi non li potete cogliere.

Tutto questo mio discorso lunghissimo vuole solo approdare a questo, desidero che non solo quelli che hanno presentato l'emendamento all'emendamento, ma tutti gli altri facciano una riflessione, scevra da preconcetti di parte, o linguistici o politici. Credo che, se si approva la prima parte di questo articolo, quella che dice che il vicesindaco deve appartenere all'altro gruppo linguistico, chi ha steso questo e l'avrà fatto in buona fede, non può prevedere "purché rappresenti il 25%". Perché il 25% e non il 30% o il 15% o il 10%? Ci vuole buon senso! Sopprimiamo il concetto che il vicesindaco deve essere dell'altra parte e ci abbandoniamo alla democrazia, alla voglia di convivenza, alla maturità, al desiderio di far sì che le cose vadano meglio. Tutto questo mi addolora.

Sono cose queste che uno sente sulla propria pelle, un conto è parlare di casi generali, un altro è quando voi parlate per esempio dei vostri figli, ecco quando vedo due ragazzi per la strada che bisticciano e vengono alle mani mi da fastidio, mi dispiace, mi deprime, ma se uno di quei ragazzi è tuo figlio e magari in quel momento gli stanno rompendo i denti è tutto diverso o no?

Allora parliamo dell'Alto Adige-Sudtirolo e direi che su certe cose è sempre bene non calcare troppo la mano; credo che sarebbe un gesto di saggezza più che politica sociale togliere quel benedetto "purché". Invito i consiglieri tutti a votare in maniera che questa soglia del 25% venga tolta.

**PRESIDENTE:** Ha chiesto di intervenire la cons. Klotz, ne ha facoltà.

**KLOTZ:** Ich werde sehr kurz sein, denn mein Kollege Alfons Benedikter hat die wesentlichen Gründe bereits ausgeführt. In der Generaldebatte hatte ich bereits gesagt und angeprangert, daß man hier eine äußerst kurzsichtige Politik betreibt. Gerade die Reform für die Gemeindewahlen sollte ein etwas länger dauerndes Werk sein. Infolgedessen wäre es wichtig, längerfristig zu denken und nicht hier eine Maßnahme zu ergreifen, die vielleicht einige Gefahren für die nächsten drei Jahren bannt. Ich verstehe auch nicht, warum die beiden Grünen Kolleginnen diese Erbsenzählerei mitmachen, ob die Teilung der Gemeinden bei 13.000 oder 10.000 Einwohner gemacht werden soll. Das ist genau die Erbsenzählerei, die man sich sonst gegenseitig immer vorwirft und ich frage mich, warum man alles reglementieren will. Beispielsweise in der Gemeinde Bozen will man hier die deutsche Volksgruppe dazu zwingen, meinetwegen mit einem neofaschistischen Bürgermeister zu handeln und packteln. Will man vielleicht jetzt dem derzeit amtierenden Vizebürgermeister in Bozen für die nächste Legislatur auch noch die Vizebürgermeisterei garantieren. Das ist kurzfristig gedacht und eben die sogenannten Photographien sind schlecht, wenn es nicht ein Provisorium und ein kurzsichtiges Machtwerk sein soll.

Im übrigen gehe ich davon aus, daß sowohl Bürgermeister als auch Vizebürgermeister zum Wohl der Bürger und der ganzen Gemeinde arbeiten und den Bürgermeister und den Vizebürgermeister nicht zusätzlich noch unter Druck setzen muß. Wenn wir jetzt auch noch die Direktwahl vorsehen, bin ich der Meinung, ist das bereits ein Schritt, der eben garantiert, daß eine Person Bürgermeister wird, die sich gewisse Verdienste um das Gemeinwohl erworben hat und von der man weiß, daß sie eben einen gewissen Weitblick hat. Warum sich derart einschränken für die nächsten zwanzig Jahre? Es sei denn man hat Lust jedes Jahr hier diese Debatte abzuführen. Ich habe dazu keine Lust.

*(Sarò molto breve dal momento che il collega Alfons Benedikter ha già esposto la nostra posizione in ordine ai punti cruciali. In sede di discussione generale ho avuto modo di lamentare la scarsa lungimiranza di questo consesso. Proprio la riforma delle elezioni comunali deve, a mio avviso, rivestire il carattere di opera duratura. Di qui la necessità di un orientamento più lungimirante, che non introduca*

*quindi delle disposizioni pro tempora tese ad eludere certi pericoli. Inoltre debbo constatare con stupore che le colleghe del gruppo dei Verdi si prestano a certi giochetti, come quello relativo alla fissazione del limite demografico per la distinzione tra comuni maggiori e minori, discussione che ruota attorno alle cifre 10.000 e 13.000 abitanti. E' proprio questo uno dei comportamenti di cui ci accusiamo a vicenda, e mi domando il perché questo eccesso di zelo nel regolare la materia sin nei minimi particolari. A titolo esemplificativo desidero far notare che nel comune di Bolzano si suole costringere il gruppo linguistico tedesco a governare con un sindaco neofascista. La risposta al perché di tale regolamentazione risiede forse nel tentativo, da parte della SVP, di voler garantire all'attuale vicesindaco di Bolzano la poltrona anche per la prossima legislatura. Ritengo questo un comportamento poco lungimirante, che non può che rendere questa una legge provvisoria.*

*A prescindere da queste considerazioni ritengo sia lecito presupporre che il sindaco nonché il vicesindaco si adoperino per il bene di tutti i cittadini del comune, senza che vi sia la necessità di esercitare ulteriori pressioni nei loro confronti. L'introduzione dell'elezione diretta del sindaco garantisce, a mio avviso, l'elezione di una persona che ha acquisito meriti per il bene del comune e che ha dimostrato una certa lungimiranza. Mi chiedo perché si suole prevedere una tale limitazione per i prossimi 20 anni. Forse qualcuno vuole veder intavolata una discussione su questo argomento ogni anno? Io comunque non lo auspico.)*

**PRESIDENTE:** Ha chiesto di intervenire il cons. Atz, ne ha facoltà.

**ATZ:** Ich werde mich kurz halten, aber ich muß einfach eine Kleinigkeit zu den Aussagen vom Kollegen Taverna sagen. Er sagt sinngemäß, Abänderungsanträge wollen erreichen, daß der ist-Zustand konsolidiert wird. Warum wollen wir nicht etwas konsolidieren, was bewiesen hat, daß es funktioniert. Wir haben in Südtirol, im Gegensatz zum nationalen Gebiet, keinen Tangentopolismus. Wir sehen in Südtirol überall, in jedem Eck, die Effizienz der öffentlichen Verwaltung. Wir sehen in Südtirol, wo das öffentliche Geld hingehet. Wir haben eine Verwaltungstätigkeit, die transparent ist und deshalb noch einmal die Frage: Warum sollen wir so was nicht konsolidieren?

Zur Kollegin Klotz, die uns unterstellt, wir wollen dem Kollegen Mayr, den Vizebürgermeister Mayr in Bozen seinen Platz erhalten. Das ist einfach nicht wahr. Wer diese Regelung liest, der sieht, daß wir von der Sprachgruppe reden und nicht von einer Partei, was übrigens in einem Gesetz gar nicht einmal anders möglich wäre. Als Beispiel darf ich hier laut und deutlich sagen, in Südtirol werden wir nie mit den MSI in eine Regierung gehen. Wenn der MSI irgendwo in Südtirol den Bürgermeister stellt, dann wird es keinen Volksparteivizebürgermeister geben in dieser Gemeinde. Aber jedenfalls kann man uns nicht sagen, daß wir den Mayr irgendwo...

Ich möchte aber den Hinweis mir gestatten, daß die beiden, von der Kollegin Mayr eingebrachten Abänderungsanträge zurückgezogen werden. Es wird somit nur den letzten geben, der heute, vor zwanzig Minuten, verteilt worden ist und ich lese den Text noch einmal, so daß es klar ist. Wir werden also nur dem Änderungsantrag

zustimmen, der hier heißt: "In den Gemeinden der Provinz Bozen muß der Vizebürgermeister einer anderen Sprachgruppe als jener des Bürgermeisters angehören, vorausgesetzt, daß die Sprachgruppe, der der Vizebürgermeister zugehört, mindestens 25 Prozent der Bevölkerung stellt". Die anderen zwei Änderungsanträge werden zurückgezogen, auch der der Regierung wird zurückgezogen werden. Also diese drei Abänderungsanträge werden zurückgezogen und das wird der sein, der dann stehen bleibt.

*(Non mi dilungherò, tuttavia debbo esprimere alcune considerazioni in merito alle osservazioni fatte dal collega Taverna, il quale rimprovera al mio gruppo che gli emendamenti presentati mirano a mantenere lo stato attuale. Desidero controbattere al cons. Taverna che non comprendo il perché non si debba consolidare una situazione che si è dimostrata valida. In Alto Adige, a differenza di quanto avviene a livello nazionale, non sussiste il fenomeno di tangentopoli. In Alto Adige abbiamo un'amministrazione pubblica efficace e sappiamo come viene speso il danaro pubblico. La nostra amministrazione si contraddistingue per la sua trasparenza e pertanto ritorno a chiedermi perché mai non si debba cercare di consolidare questa situazione?)*

*Per quanto attiene le affermazioni fatte dalla cons. Klotz che accusa il mio partito di svolgere una politica mirante a salvare la poltrona al collega Mayr, l'attuale vicesindaco di Bolzano, desidero dire quanto segue: Debbo fermamente respingere questa accusa, in quanto non corrispondente al vero. Chi prende visione della proposta da noi avanzata, constaterà che si fa riferimento ai gruppi linguistici e non alle forze politiche, fatto tra l'altro indispensabile in una legge. Mi preme, tuttavia, chiarire sin d'ora in modo inequivocabile una cosa: nei comuni della provincia di Bolzano governati da un sindaco neofascista non ci sarà esponente della stella alpina che si presterà a svolgere le funzioni di vicesindaco. Pertanto ritengo non si corretto accusarci di voler...*

*Mi sia inoltre consentito annunciare che i due emendamenti presentati dalla collega Mayr verranno ritirati, mentre permerrà quello, sempre a firma della cons. Mayr, che è stato presentato poc'anzi. Darò nuovamente lettura di tale emendamento al fine di fugare ogni eventuale dubbio: "Nei comuni della provincia di Bolzano, il vicesindaco deve appartenere ad un gruppo linguistico diverso da quello cui appartiene il sindaco, perché il gruppo linguistico del vicesindaco rappresenti almeno il 25 per cento della popolazione del comune." Gli altri due emendamenti della cons. Mayr debbono essere dichiarati ritirati ed anche la Giunta ritirerà il proprio emendamento. Ribadisco pertanto che saranno ritirati questi tre emendamenti, mentre permane quello testè letto.)*

**PRESIDENTE:** Ha chiesto di intervenire la cons. Zendron, ne ha facoltà.

**ZENDRON:** Signor Presidente, vorremo sentire se la Giunta intende obbedire all'ordine di ritirare l'emendamento presentato dal gruppo del SVP.

Volevo parlare di quest'ultimo emendamento, visto che gli altri sono stati sostituiti, è chiaro che è l'ultimo che conta. Vorrei rispondere brevemente alla collega Klotz su due questioni: sull'emendamento che abbiamo presentato non siamo felici che venga posto un limite, perché ad esempio io che sono favorevole al fatto che comunque si cerchi di fare governare insieme tutti i gruppi linguistici, coinvolgere tutti nell'amministrazione, non fare esclusioni, è chiaro che mi chiedo che senso abbia che sopra i 10 mila abitanti lo si faccia e ad esempio nella Bassa Atesina, dove i gruppi linguistici sono molto equilibrati, e qualora non si arrivasse ai 10 mila abitanti, perché mai dovrebbero essere esclusi, è una compartecipazione, è una cosa insensata che non c'è mai stata, perché grazie a Dio la gente poi nei comuni ha molto meno pregiudizi di quanto non ne abbiano molte persone in quest'aula.

Non si tratta di costringere il secondo gruppo a governare con il primo, è un diritto, dobbiamo cercare di favorire la collaborazione, non il contrario, anche se si è di opinioni diverse.

Adesso vorrei passare all'emendamento, anche per le osservazioni fatte dal collega Montefiori, che da un certo punto di vista andrebbero in questa direzione, però credo che non sia stata fatta una lettura esatta di questa prima parte, perché il testo proposto dice: "nei comuni della provincia di Bolzano il vicesindaco deve appartenere ad un gruppo linguistico diverso a cui appartiene il sindaco", fino qui, se si toglie la seconda parte, significa che chi è al governo si può scegliere quale gruppo linguistico vuole coinvolgere. Ad esempio a Bolzano, dove c'è la maggioranza italiana, potrebbe essere possibile che il vicesindaco sia ladino, escludendo una popolazione che conta 25 mila abitanti, quella di lingua tedesca. Allora qui bisognerebbe comunque precisare, se si vuole votare solo la prima parte, che deve trattare del secondo gruppo linguistico maggiore. E' per questa ragione che non sono molto felice di questa seconda parte, perché lì lascia aperto la possibilità a qualsiasi gruppo o ad una scelta nel caso che anche due gruppi raggiungano il 25%, il che non è il caso, sappiamo che molto difficilmente succederà.

Credo che la legge abbia un valore di per sè e quindi bisognerebbe essere chiari nelle intenzioni che si hanno. Penso che il 25% sia una cifra qualsiasi, non posso capire perché una minoranza del 20% non possa avere questo diritto, francamente spiegatemelo; in Finlandia nei comuni per avere il bilinguismo basta l'8%, visto che guardiamo sempre lontano, prendiamo questa cifra. Mi sembra che noi dovremmo essere più sensibili e non calcolare e dire hanno diritti solo se raggiungono una ragguardevole consistenza, il diritto è diritto.

Quindi il fissare una certa percentuale mi sembra proprio un modo per limitare e credo che noi non dovremmo limitare, semmai favorire la partecipazione alla collaborazione, all'amministrazione di tutti i gruppi linguistici dell'Alto Adige.

**PRESIDENTE:** Ha chiesto di intervenire il cons. Willeit, ne ha facoltà.

**WILLEIT:** Una breve precisazione. Premetto tuttavia che, siccome il cons. Taverna auspica di poter parlare prossimamente tre lingue, io auspico che contribuisca di

prevedere il diritto alla carica di vicesindaco a favore di colui che già da tempo deve parlare tre lingue e lo stesso vale anche per la cons. Zendron, che parla bensì di tutti e dice che ognuno deve rappresentare tutti, però nella scelta dopo, approvando l'emendamento Mayr e Atz...

*(interruzione)*

**WILLEIT**: Mi scusi, lo ritiro.

A me sta a cuore il fatto che non si precluda la strada ai ladini, personalmente sono per la libertà di scelta. Se si vuole riservare il vicesindaco al secondo maggior gruppo, questa norma che senso può avere, se non quella di tutelare quel gruppo, cioè una misura di tutela della minoranza linguistica in quella località, ma ho seri dubbi che si tratti di minoranze linguistiche, anche se l'ha detto il Ministro, in quanto nell'ambito locale la minoranza linguistica può essere maggioranza nell'ambito maggiore nazionale.

Venendo al nuovo emendamento a firma di Mayr, Atz ed altri, nulla in sostanza cambia rispetto al primo, è una diversa formulazione, però il contenuto è identico, non risolve assolutamente il nodo che ho prospettato e ribadisco che non va bene una percentuale del 25%, come non va bene un'altra percentuale per i comuni ladini, laddove non solo abbiamo una minoranza, che sono i ladini nei loro comuni, una grande maggioranza, ma senza quelle garanzie di cui godono gli altri gruppi linguistici e laddove vi è un altro rapporto fra la maggioranza locale ladina ed i due gruppi, italiano e tedesco, un rapporto di essenziale parità e di non preferenza fra il gruppo ladino-tedesco o ladino-italiano. Per cui riservare l'attribuzione anche del vicesindaco ad uno di questi due gruppi sarebbe del tutto inopportuna.

**PRESIDENTE**: Ha chiesto di intervenire la cons. Kury, ne ha facoltà.

**KURY**: Danke schön, Herr Präsident.

Ich werde mich ganz kurz fassen, weil meine Kollegin Zendron alles Wesentliche bereits gesagt hat.

Ich möchte nur auch von meiner Seite die Bestürzung über die Tendenz zum Ausdruck bringen, hier in dieser Aula alles bis ins Kleinste regeln zu wollen und damit tatsächlich den Freiraum der Gemeindeverwaltung einzuschränken. Es gibt in Südtirol Beispiele genug, wo Gemeindeverwalter Hausverstand bewiesen haben und auch guten Willen bewiesen haben, über die eigene Sprachgruppe hinaus zu denken und zu einer guten Lösung gekommen sind. Ich denke z.B. an den Fall Brixen. Ich denke, es könnte auch der Fall Meran hier zitiert werden, wo eine Regelung gefunden worden ist, die den Bedürfnissen der Sprachgruppen entgegenkommt. Nun, Tatsache ist, daß auf Gemeindeebene und unter den normalen Menschen mehr Hausverstand herrscht als hier in dieser Aula. Ich bedaure es von Herzen, daß man also hier in dieser Aula diese Bestrebungen unterbinden will und ich möchte das anhand eines Beispiels zeigen. Fraktionssprecher Atz hat vorher gesagt, warum man nicht konsolidieren will, was



funktioniert. Tatsache ist aber, daß man hier zerstören will, was funktioniert und wenn sie mir erlauben, würde ich das gern am Beispiel von Meran aufzeigen. In Meran sind die Sprachgruppen mit zirka 50 Prozent und 50 Prozent vertreten. Die Lösung, die man jetzt gefunden hat, besteht darin, daß der Bürgermeistersessel rotiert. Also zweieinhalb Jahre lang wird er von der italienischen Sprachgruppe eingenommen, zweieinhalb von der deutschen Sprachgruppe. Mit der Regelung, die wir mit diesem neuen Gesetz hier fixieren, ist der Bürgermeister für fünf Jahre gewählt. Und jetzt denken Sie bitte mit mir einmal kurz darüber nach, wie sich das auf den Wahlkampf auswirken wird. Kein Mensch wird über Programme reden. Kein Mensch wird über die Persönlichkeit des Bürgermeisters reden und kein Mensch wird die politische Linie des Bürgermeisters oder der Bürgermeisterin in Betracht ziehen. Die Diskussion wird sich einzig und allein darauf reduzieren, wollen sie einen deutschen Bürgermeister oder einen italienischen und jeder der diese Logik nicht akzeptiert, wird von der Sprachgruppe als Verräter dahingestellt werden. Bitte ich werden mich so lange es in meiner Möglichkeit steht gegen solche Bestrebungen zur Wehr setzen.

*(La ringrazio signor Presidente!*

*Non vi tedierò con lunghi discorsi, anche perché la collega Zendron ha già esposto esaustivamente la nostra posizione.*

*Desidero comunque esprimere il mio sgomento personale per la tendenza politica emersa in questo consesso, politica mirante a disciplinare la materia nei minimi particolari, ponendo in tal modo un limite alla discrezionalità dell'amministrazione comunale. Non mancano in Alto Adige gli amministratori comunali che hanno operato con ratio, dimostrando volontà di cercare una soluzione che vada oltre gli interessi del proprio gruppo linguistico. Mi riferisco in particolare al comune di Bressanone. Tuttavia si potrebbe anche citare l'esempio del comune di Merano, dove è stata trovata una soluzione che risponde alle esigenze dei vari gruppi linguistici. Sta di fatto che a livello comunale e tra la gente comune si opera con maggior ratio rispetto a quanto accade in questo consesso. Mi rammarico del fatto che in quest'aula si vogliano distruggere questi tentativi miranti a giungere a delle soluzioni soddisfacenti. Consentitemi a riguardo di citare un esempio. Il capogruppo della SVP si è poc'anzi rivolto ai consiglieri qui presenti, domandando perché non si debba consolidare quanto si è dimostrato valido. Sta però di fatto che qui si tenta di distruggere anziché di consolidare ciò che funziona. Vorrei a riguardo citare il comune di Merano, dove ciascuno dei due gruppi linguistici rappresenta all'incirca il 50% della popolazione. La soluzione adottata dal comune consiste nel prevedere la rotazione nella carica di sindaco che per due anni e mezzo è riservata al gruppo linguistico italiano e per la rimanente durata della legislatura al gruppo tedesco. Stante la disposizione prevista dalla presente legge, il sindaco dovrà venir eletto per la durata di cinque anni. Ed invito tutti i presenti a riflettere brevemente sugli effetti che tale norma produrrà sullo svolgimento delle campagne elettorali. Non si discuterà sui programmi, la personalità del sindaco passerà in secondo ordine, e lo stesso dicasi per il suo orientamento politico. Al centro del dibattito ci sarà il problema dell'appartenenza*

*linguistica dei vari candidati alla carica di sindaco, quindi se il futuro sindaco dovrà essere tedesco o italiano. Chi non accetta tale logica, viene bollato come traditore del gruppo linguistico. Annuncio sin d'ora che mi opporrò con forza acché questi tentativi possano andare a buon fine.)*

**PRESIDENTE**: Ha chiesto di intervenire il cons. Leitner, ne ha facoltà.

**LEITNER**: Noch einmal ganz kurz Herr Präsident, weil ich vom Fraktionssprecher der SVP vorhin falsch zitiert worden bin.

Ich habe gesagt, man kann das Zusammenleben nicht dekretieren, das habe ich oft gesagt und dazu stehe ich. Wir haben ein Autonomiestatut, daß das Zusammenleben regelt, d.h. den Minderheitenschutz garantiert. Wenn wir jetzt aber per Gesetz den Gemeinden vorschreiben was sie tun dürfen, dann verstoßen wir gegen ein Prinzip, das wir sonst immer preisen, nämlich das Subsidiarität. Eine Gemeinde muß auch noch die Möglichkeit haben, die Dinge vor Ort zu regeln und ich habe das Beispiel Brixen immer wieder zitiert, aber man kann auch Meran hernehmen. Ich möchte noch einmal sagen, daß ich mich allen Versuchen und Abänderungen widersetzen werde, die Prozente oder fixe Zahlen vorsehen, weil das nicht notwendig ist. Wenn man von 13.000 auf 10.000 gehen will, wie es die Grünen vorschlagen, dann stellt dies den Versuch der Vermischung dar. Ich sage aber, die Leute vor Ort können selber entscheiden. Die Gemeinden müssen die Möglichkeit haben zu entscheiden, welche Koalitionen sie bilden. Zuerst einmal wählt der Bürger und er wählt jetzt den Bürgermeister direkt und der Bürgermeister schlägt den Vizebürgermeister vor. Ob er aus dieser Sprachgruppe oder aus einer anderen aussucht, das wird im wesentlichen an örtliche Gegebenheiten anzupassen sein und ich glaube nicht, daß wir das Recht hier haben, das dem zukünftigen Bürgermeistern per Gesetz vorzuschreiben.

*(Onorevole signor Presidente, prendo nuovamente la parola, avendo il capogruppo della SVP poc'anzi citato erroneamente quanto da me espresso.*

*Analogamente a quanto feci più volte in passato, avevo sostenuto che la convivenza non può essere decretata per legge e ritorno a ribadire questo mio convincimento. Disponiamo dello Statuto d'autonomia che disciplina la convivenza e contestualmente garantisce la tutela delle minoranze. Dal momento però che stabiliamo le potestà dei comuni con legge, violiamo uno dei principi tanto citati, ovvero quello della sussidiarietà. Ritengo che un comune debba avere la possibilità di prendere delle decisioni proprie. Ho più volte fatto l'esempio del comune di Bressanone, ma a riguardo si potrebbe citare anche Merano. Pertanto ritorno a dire che mi opporrò a tutti i tentativi ed emendamenti tesi ad introdurre una regolamentazione basata su numeri o percentuali, in quanto a mio avviso non necessaria. La fissazione del limite demografico a 10.000 anziché a 13.000 abitanti, così come viene proposto dal gruppo consiliare dei Verdi, va nella direzione della mescolanza tra i gruppi linguistici. Tuttavia sono dell'avviso che ai comuni vada assegnata la potestà di decidere sulla costituenda coalizione. Spetta agli elettori eleggere il sindaco e quest'ultimo provvederà*

*a designare il suo vice. Non ritengo si possa, per legge, imporre al sindaco di eleggere il suo vice tra gli appartenenti all'uno o all'altro gruppo linguistico, in quanto tale questione va risolta a livello comunale.)*

**PRESIDENTE:** Qualcun altro intende intervenire? Nessuno. Pongo in votazione l'emendamento a firma Willeit. Favorevoli? Contrari? Astenuti? Con 9 voti favorevoli, 3 astensioni e tutti gli altri contrari l'emendamento è respinto.

Comunico all'aula che se venisse approvato l'emendamento a firma Mayr ed altri, decade l'emendamento della Giunta che è contenuto nell'emendamento e decade l'emendamento Benedetti, perché viene recepito da questo emendamento presentato dalla Giunta.

Dò lettura dell'emendamento a firma dei cons. Mayr ed altri. La parola alla cons. Mayr.

**MAYR C.:** Volevo solo dire che il primo emendamento Mayr è stato ritirato e poi abbiamo presentato un altro emendamento stamattina.

**PRESIDENTE:** Le concedo la parola per la lettura del suo emendamento e poi eventualmente illustrarlo, se questo emendamento viene approvato dall'aula decade l'emendamento presentato dalla Giunta perché è stato recepito e anche l'emendamento Benedetti ed altri.

Concedo la parola alla cons. Mayr per la lettura dell'emendamento e per l'illustrazione.

**MAYR CHR.:** Ich möchte nur bemerken, daß uns in der Übersetzung und die Übersetzung habe ich selber gemacht, ein Fehler unterlaufen ist. Wir haben ein Wort ausgelassen. Also im italienischen Text steht: "Nei comuni della provincia di Bolzano il vicesindaco deve appartenere ad un gruppo linguistico diverso da quello cui appartiene il sindaco, purché il gruppo linguistico del vicesindaco rappresenta almeno il 25 per cento della popolazione del comune."

Der deutsche Text lautet: "In den Gemeinden der Provinz Bozen muß der Vizebürgermeister einer anderen Sprachgruppe als jener des Bürgermeisters angehören, vorausgesetzt daß die Sprachgruppe, der der Vizebürgermeister zugehört, mindestens 25 Prozent der Bevölkerung stellt". Und hier müssen wir noch hinzufügen: der Bevölkerung der Gemeinde stellt. Dieses Wort fehlt. Das fehlt in der Übersetzung.

*(Desidero solamente rilevare che nella traduzione, che è stata fatta dalla sottoscritta, mi è sfuggito un errore, in quanto è stato tralasciata una parola. Il testo italiano recita: "Nei comuni della provincia di Bolzano, il vicesindaco deve appartenere ad un gruppo linguistico diverso da quello cui appartiene il sindaco, purché il gruppo linguistico del vicesindaco rappresenta almeno il 25 per cento della popolazione del comune." Nel testo tedesco invece abbiamo tralasciato l'ultima frase, ovvero "della popolazione del comune".)*

**PRESIDENTE**: Lei ha fatto bene a precisare questo. Ha chiesto di intervenire la cons. Zendron sull'ordine dei lavori.

**ZENDRON**: Brevemente Presidente, avrei dovuto intervenire prima, perché la invito a far votare gli emendamenti secondo l'ordine di presentazione. Allora l'emendamento della Giunta, che non è la cons. Mayr, è firmato da Giovanazzi, Grandi e Messner ed è stato presentato prima e quindi deve essere votato prima, non può far illustrare e votare l'ultimo e dire che gli altri sono decaduti, ma esattamente il contrario.

**PRESIDENTE**: Ho bisogno della vostra collaborazione, però è chiaro che devo far votare prima il subemendamento, stia tranquilla che la procedura è nel rispetto del regolamento.

Qualcuno intende intervenire sull'emendamento a firma Mayr? Nessuno.  
Lo pongo in votazione. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

Per precisione devo far ripetere la votazione...

*(interruzioni varie)*

**PRESIDENTE**: Cons. Benussi, lei che è sempre stato corretto mantenga quello stile che l'ha sempre distinta in aula!

Il Presidente vuole garantire la precisione nella votazione. Ripetiamo la votazione e prego i segretari questori di collaborare con il Presidente. Favorevoli? Contrari? Astenuti? Ci sono 23 favorevoli e 23 contrari...

*(interruzioni varie)*

**PRESIDENTE**: Ma come si permette lei di dire una cosa del genere!

Lei può andare dove vuole, collega Benussi, lei deve soltanto stare seduto ed eventualmente chiedere un'altra votazione, perché io ho contato...

Lei può dire quello che vuole!

L'emendamento è respinto, sono 23 a favore e 23 contrari.

Prego i colleghi di prendere posto quando si vota, altrimenti per noi è difficile contare! Vi prego consiglieri e assessori di prendere posto, altrimenti non inizio la votazione!

Pongo in votazione l'emendamento a firma Benedetti, Zendron, Kury. Favorevoli? Contrari? Astenuti? Con 15 voti favorevoli, 22 contrari...

*(interruzioni varie)*

**PRESIDENTE**: ...Colleghi, non potete contestare per il gusto di contestare! Se i colleghi non alzano la mano non li posso contare, perciò prendo atto di quei colleghi che alzano la mano!

*(interruzioni varie)*

**PRESIDENTE**: E' un suo diritto di chiedere la verifica sulla votazione, senza gridare e senza arrabbiarsi. Allora c'è una richiesta di verifica, vi prego di mettere attenzione.

Chi è favorevole all'emendamento Benedetti ed altri è pregato di alzare la mano. Contrari? Astenuti? Con 23 voti favorevoli e 27 contrari, il Consiglio non approva l'emendamento a firma Benedetti ed altri.

Passiamo alla votazione dell'emendamento presentato dalla Giunta. E' stata chiesta la votazione a scrutinio segreto e la lettura dell'emendamento.

L'emendamento della Giunta recita: dopo il comma 4 è inserito il seguente comma 4/bis: "Nei comuni con popolazione superiore ai 13 mila abitanti della provincia di Bolzano, dove nel consiglio comunale sono presenti più gruppi linguistici, il vicesindaco deve appartenere al gruppo linguistico maggiore per consistenza, escluso quello cui appartiene il sindaco".

*(interruzione)*

**PRESIDENTE**: A tutte le richieste sono disponibile, dal momento che è stata chiesta la lettura in italiano è giusto che venga letto anche in lingua tedesca.

Prego, cons. Denicolò.

**DENICOLO'**: In den Gemeinden der Provinz Bozen - und dann ist hier einzufügen, weil vergessen worden - mit mehr als 13.000 Einwohnern muß der Vizebürgermeister, sofern im Gemeinderat mehrere Sprachgruppen sitzen, der Sprachgruppe angehören, die am stärksten vertreten ist, wobei die Sprachgruppe des Bürgermeisters ausgeschlossen ist. Also technisch einzufügen mehr als 13.000, das ist bei der deutschen Übersetzung vergessen worden.

**PRESIDENTE**: L'osservazione che lei fa in merito alla traduzione, era contenuta in un errore, al quale abbiamo provveduto d'ufficio.

Ha chiesto di intervenire la cons. Mayr.

**MAYR CHR.**: Zum Fortgang der Arbeiten.

Sehr geehrter Herr Präsident! Liebe Kolleginnen und Kollegen!

Ich ersuche Sie, die Sitzung für zehn Minuten zu unterbrechen, damit ich mit meiner Gruppe eine Fraktionssitzung über diesen Punkt machen kann. Da unser anderer Abänderungsantrag nicht durchgegangen ist, müssen wir jetzt gemeinsam entscheiden, wie wir weitermachen. Zehn Minuten bitte.

*(Desidero intervenire sull'ordine dei lavori.*

*Illustre signor Presidente, stimati colleghe e colleghi! Propongo la sospensione dei lavori per 10 minuti, onde poter convocare il mio gruppo. Dal momento*

*che l'emendamento da noi presentato non è stato accolto, dobbiamo, di concerto, decidere il da farsi. Pertanto propongo la sospensione dei lavori per la durata di 10 minuti.)*

**PRESIDENTE:** Dobbiamo procedere in questa maniera, non posso accettare la sua richiesta perché siamo in votazione, è stata soltanto da parte del Presidente, visto che c'era un certo nervosismo in aula ed allora per consentire a tutti di comprendere quanto non si era capito e per rileggere quello che era stato letto, ho sempre consentito le interruzioni quando era possibile farlo.

Ha chiesto la parola sull'emendamento il cons. Leitner.

**LEITNER:** ...vorhin verstanden, daß auch der Abänderungsantrag der Regierung zurückgezogen sei. So hat es der Fraktionssprecher gesagt. Ich weiß schon, daß der Abg. Atz sicherlich nicht im Namen der Regierung sprechen kann. Das war nur eine Frage.

*(...inteso, che anche l'emendamento a firma della Giunta fosse stato ritirato. Questo è quanto ha annunciato il capogruppo. Sono a conoscenza del fatto che il cons. Atz non può esprimersi a nome della Giunta. Ma desideravo soltanto porre questo quesito.)*

**PRESIDENTE:** Cons. Leitner, lei ascolti il Presidente, nel senso che ho informato il Consiglio che, se veniva approvato l'emendamento a firma di Mayr decadeva questo emendamento della Giunta; l'emendamento a firma di Mayr non è stato approvato dal Consiglio e rimane in piedi l'emendamento della Giunta, questa è la procedura che ho spiegato al Consiglio.

Sull'ordine dei lavori ha chiesto la parola il cons. Vecli.

**VECLI:** Ritengo, per correttezza, che dovrebbe essere distribuito il testo dell'emendamento corretto prima di passare alla votazione.

Quello in tedesco non è scritto nella maniera esatta, quindi se vogliamo operare a garanzia del regolamento dovrebbe essere distribuito...

**PRESIDENTE:** E' stato chiarito, è stata la correzione che è stata fatta...

**VECLI:** Presidente, ritengo che lei stia operando non a norma di regolamento e quindi la invito a distribuire il testo esatto dell'emendamento che dobbiamo andare a votare. Grazie.

**PRESIDENTE:** Allora devo accettare la sospensione di dieci minuti, per consentire alla Presidenza di poter tradurre e distribuire l'emendamento corretto, perché questo fa parte di un suo diritto. Ma dal momento che l'aula aveva accettato questa correzione, che è tecnica, non posso oppormi alla sua richiesta. Ha ragione nel chiedere al Presidente che venga...

**VECLI**: Signor Presidente, fa rispettare i regolamenti sì o no!

**PRESIDENTE**: Lei si deve calmare, cons. Vecli. Deve imparare a parlare perché qui non si grida! Se un emendamento non è distribuito lei ha il diritto di chiederlo senza gridare. Mi pareva di averlo chiarito all'aula ed ho spiegato alla cons. Zendron, che è stata fatta la correzione verbale, però visto che lei la chiede io sospendo i lavori dell'aula per 10 minuti, per consentire alla Presidenza di modificare e distribuire l'emendamento corretto.

I lavori sono sospesi per 10 minuti.

(ore 12.12)

(ore 12.38)

**PRESIDENTE**: I lavori riprendono. Consiglieri, vi prego, ho riaperto la discussione sugli emendamenti, a tutti ho concesso la parola, mi è stato chiesto di distribuire l'emendamento corretto ed è stato fatto.

Ha chiesto la parola, sull'ordine dei lavori, il cons. Atz.

**ATZ**: Sehr geehrte Kolleginnen und Kollegen!

Ich möchte im Namen der Volkspartei den Antrag stellen, die Beratung dieses Artikels 4 Absatz 4 bzw. des gesamten restlichen Artikel 4 auszusetzen und inzwischen mit dem Artikel 5 weiterzufahren. Entschuldigung es handelt sich um Artikel 3 nicht um Artikel 5.

*(Stimanti colleghe e colleghi!*

*A nome della Südtiroler Volkspartei propongo di sospendere l'esame dell'art 4 comma 4 ovvero dell'articolo 4 nel suo complesso, e di procedere con la trattazione dell'art. 5. Scusate, debbo correggermi, si tratta dell'art. 3 anziché dell'art. 5.)*

**PRESIDENTE**: Faccio presente all'aula che siamo d'accordo di chiudere i lavori alle ore 13.00, perché la seduta pomeridiana non avrà luogo. E' sempre stata consentita la sospensione della trattazione di un articolo, anche se per il Presidente questo non è il modo corretto di procedere. Posso soltanto non consentire che venga saltato l'articolo, abbiamo altri due emendamenti al comma 6 e poi riprendo il comma 4.

Ricordo al collega Atz che ho sospeso i lavori perché mi è stato chiesto dal collega Vecli la possibilità di avere il testo tradotto in tedesco.

Qualcuno intende ancora intervenire sull'emendamento all'art. 2, comma 4/bis, che è stato distribuito corretto?

La parola al cons. Benedikter.

**BENEDIKTER:** Ich wollte einen letzten Appell an alle, im besonderen an die Südtiroler Volkspartei richten, nicht auf diesen Absatz hier zu bestehen und zwar aus der einen Begründung - ich wiederhole nicht alles, was schon der Abg. Magnabosco vorgebracht hat. Wir machen doch dieses Gesetz, um die Direktwahl des Bürgermeisters zu regeln. Direktwahl des Bürgermeisters aufgrund eines Programmes, das der Bürgermeister vorlegt und dieser wird direkt, getrennt vom Gemeinderat, gewählt. Jetzt kann es doch nicht sein, daß dann diesem Bürgermeister ein Vertreter aufgezwungen wird, der mit dieser Direktwahl nichts zu tun hat, der unter Umständen ganz einen anderen Standpunkt vertreten könnte, ein anderes Programm vertreten könnte usw. Der Bürgermeister muß eine Person als seinen Vertreter auswählen können, der er im Falle der Abwesenheit oder Krankheit vertraut. Das ist schon wichtig, es ist keine Kleinigkeit. Wenn dieser Artikel so genehmigt wird, müßte das Gesetz rückverwiesen werden und meiner Ansicht steht es wirklich nicht dafür, das Gesetz deswegen aufs Spiel zu setzen. Bitte schön.

*(Desidero rivolgere un ultimo appello a tutti i presenti, in particolar modo alla Südtiroler Volkspartei, affinché non si insista sull'approvazione del comma oggetto di questa discussione, senza tuttavia tediarsi con un lungo intervento, poiché il cons. Magnabosco ha già adottato la maggior parte degli argomenti che intendevo sottoporre alla vostra attenzione. Ci apprestiamo ad emanare una legge mirante all'elezione diretta del sindaco. Detta elezione dovrà avvenire sulla base di un programma presentato dal sindaco, il quale sarà eletto direttamente e separatamente dal consiglio comunale. Pertanto ritengo non si possa imporre al sindaco un suo sostituto che non ha nulla a vedere con l'elezione diretta. Potrebbe perfino verificarsi che tale persona non condivida affatto la posizione del sindaco, essendo orientata verso un altro programma di governo. Sono dell'avviso che debba essere facoltà del sindaco nominare come suo sostituto una persona di fiducia che lo sostituisca in caso di assenza o malattia. Si tratta, a mio avviso, di un aspetto di notevole importanza, di una questione di non poco conto. L'approvazione dell'articolo nell'attuale formulazione dovrebbe essere motivo di rinvio governativo e ritengo non si debba, in alcun modo, mettere in pericolo l'approvazione della legge. Vi ringrazio.)*

**PRESIDENTE:** Qualcun altro intende intervenire? La parola al cons. Leitner.

**LEITNER:** Ich muß es noch einmal sagen. Diese Bestimmung setzt das ganze Gesetz irgendwo in ein schlechtes Licht, denn die Direktwahl des Bürgermeisters wird eingeschränkt und entspricht eben nicht dem Grundsatz des Staatsgesetzes, das wir hier zur Anwendung bringen sollen, daß nämlich der Bürgermeister direkt gewählt wird. Das ist eine ganz klare Einschränkung und ich sage noch einmal: Alle Zahlen, alle Prozentsätze gehören heraus, da sie überflüssig sind.



*(Ritengo doveroso ribadire ulteriormente la mia posizione. La presente disposizione pone la legge in una cattiva luce, in quanto limitativa dell'elezione diretta del sindaco. Essa non corrisponde allo spirito della legge nazione che siamo chiamati a recepire, ovvero che il sindaco possa venir eletto direttamente dal popolo. Si tratta, a mio avviso, di una chiara limitazione e pertanto ritorno a dire che tutte le cifre, le percentuali, vanno stralciate in quanto superflue!)*

**PRESIDENTE:** Altri intendono intervenire sull'emendamento? Nessuno. Procedo in questa maniera: sospendiamo momentaneamente la trattazione di questo emendamento e dò lettura degli emendamenti, sempre all'art. 2, sesto comma, in modo da consentire di fare tutta una serie di ragionamenti da parte della Giunta e di alcune forze politiche.

Collega, il Presidente ha sempre accettato di sospendere la trattazione, non vuol dire non votarlo questa mattina, ripeto, quando abbiamo finito di discutere gli emendamenti passerò alla votazione dell'articolo, perciò riprenderò gli emendamenti al comma 4.

Momentaneamente sospendiamo la votazione... non potete usare il regolamento a nostro uso e consumo! Ho aperto la discussione sull'emendamento, ho dato la possibilità a più colleghi di poter intervenire, la votazione è stata chiesta dal collega Taverna per scrutinio segreto e quando deciderò di far votare l'emendamento...

Ha chiesto la parola sull'ordine dei lavori il cons. Vecli.

**VECLI:** La ringrazio, signor Presidente. Prima avevo chiesto che fosse distribuito il testo corretto, per un discorso di garanzia e di rispetto del regolamento, voglio però ricordare che lei, a proposito, non aveva rilanciato dicendo che eravamo di nuovo in discussione generale e può far fede, a testimonianza di quello che sto dicendo, i verbali che credo siano stati trascritti dalle signorine, o comunque dal personale a ciò deputato.

Torno comunque a ribadire una cosa, egregio Presidente, noi dei giochini, delle cosine siamo stufi, siamo stanchi, ogni volta che c'è una votazione e la SVP o altri della maggioranza non sono in aula, lei ritarda scientemente la votazione, il campanello che suona a dismisura.

Presidente Tretter, basta! Lei dovrebbe essere super partes e garantire un ordine corretto dei lavori in aula. La invito formalmente a cambiare atteggiamento, a proporsi in una maniera diversa, altrimenti io - qui faccio una dichiarazione ufficiale - mi considererò libero di attuare qualsiasi posizione che possa bloccare i lavori in quest'aula.

Mi auguro di essere stato chiaro, Presidente Tretter, e mi creda che conosco a sufficienza il regolamento per bloccare i lavori di quest'aula! O lei cambia atteggiamento, oppure farò dell'ostruzionismo, se lo ricordi e credo che qualcun altro mi seguirà.

Pretendo, a norma di regolamento, che si voti.

**PRESIDENTE:** Cons. Vecli, intanto il suo tono lo deve moderare, lei deve sicuramente appellarsi al regolamento, il Presidente è il notaio dell'assemblea, lo applica, però non

accetto che lei faccia determinati discorsi. Innanzitutto lei deve essere presente in aula, seguire i lavori e poi può muovere tutta una serie di rimproveri, se lei li ritiene giusti.

Quando ho aperto la seduta ed ho concesso la parola a qualcuno, perché voleva intervenire nuovamente sull'emendamento, ho dato a tutti questa possibilità, perciò non eravamo in votazione, perché altrimenti facevo distribuire le schede, come era stato chiesto dal collega Taverna, per la votazione a scrutinio segreto.

Qui si tratta soltanto di riprendere un discorso che ho fatto all'inizio della legislatura, questi rinvii mettono in difficoltà non soltanto il Presidente, ma facciamo pure perdere del prezioso tempo all'aula e lei l'ha fatto perdere prima, perché non avevo consentito la sospensione di 10 minuti, ritenendo giusto che certi chiarimenti dovessero avvenire fuori dall'aula! Adesso mi trovo di fronte ad una richiesta, la quale è sempre stata accolta da parte della maggioranza che la richiedeva e da parte delle minoranze, eventualmente di rinviare la trattazione di un articolo per consentire tutta una serie di ragionamenti, però sono sempre stato contrario a questo modo di procedere e lo sono ancora oggi, però non posso non tener conto di tutta una serie di ragionamenti che sono in corso tra forze politiche!

A questo punto, alle ore 12.48, chiudo l'assemblea e convoco il Consiglio per domani mattina alle ore 10.00, sperando che nel frattempo si chiariscano determinati atteggiamenti.

La seduta è tolta.

(ore 12.48)

## INDICE

## INHALTSANGABE

### **Disegno di legge n. 15:**

Elezione diretta del sindaco e modifica del sistema di elezione dei consigli comunali della regione (presentato dalla Giunta regionale)

### **Gesetzentwurf Nr. 15:**

Direktwahl des Bürgermeisters und Änderung des Systems zur Wahl der Gemeinderäte der Region (eingebracht vom Regionalausschuß)

pag. 1

Seite 1